PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 4 Luglio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11493

La nuova guerra è scatenata

I greci conquistano Gevgeli; i serbi combattono; i rumeni mobilitano

La guerra si considera dichiarata

SOFIA 3 (N). Il termine chiesto dal Governo bulgaro a Pietroburgo per indurre i serbi e i greci a sospendere le operazioni è spirato a mezzodì. L'inviato russo poco prima del mezzogiorno ha informato questo Governo che i serbi ed i greci si rifiutano di sospendere le ostilità. I comandanti bulgari avevano l'ordine di iniziare al tocco - in mancanza di controrordini - l'attacco su tutta la linea contro i serbi ed i greci, sicchè dal tocco si deve considerare la guerra come dichiarata ufficialmente.

La conquista di Gevgeli e Kilkisc.

L'avanzata greca continua

ATENE 3 (Ag. ateniese). Le truppe elleniche si sono impadronite oggi dopo un combattimento, di Gevgeli e Kilkisc. I bulgari si son ritirati.

ATENE 3 (N). L'esercito greco ha conquistato Gevgeli che ierlaltro i bulgari avevano tolto ai serbi. Inoltre i greci hanno conquistato Kilkisc che era stata tolta loro dai bulgari dopo un combattimento sanguinoso.

Il quartiere principale greco è stato trasferito a Kilkisc.

Per domani nel pomeriggio è convocata la Camera. L'apertura seguirà con un messaggio reale sulla situazione.

Secondo l'«Hestia» l'inviato greco a Sofia Panas sarà quanto prima richiamato.

SALONICCO 3 (Ag. d'Atene). L'esercito greco è arrivato ieri nel pomeriggio nella sua marcia vittoriosa fino davanti a Kilkisc, dove i bulgari avevano costruite grandi opere di fortificazione per impedire l'avanzata dei greci verso nord. Tuttavia Kilkisc fu occupata d'assalto dalle nostre truppe con slancio indescrivibile. Per espressa volontà delle truppe, che non vollero concedersi riposo, i capi diedero l'ordine di continuare la marcia verso il nord. Le perdite dei greci, se anche considerevoli, son di molto inferiori a quelle dei bulgari.

A nord-ovest e nord-est di Langaza sono impegnati combattimenti accaniti tra greci e bulgari. I greci hanno presa l'offensiva; la meta delle loro operazioni è Doiran.

In seguito alle notizie favorevoli giunte dal campo delle operazioni presso Langaza, la popolazione si è andata tranquillando.

Ieri fu condotto qui un certo numero di prigionieri bulgari giunti colla ferrovia Salonicco-Avret Hissar, che è in mano dei greci. Di notte arrivarono trasporti di feriti. Il servizio ferroviario coll'estero è completamente interrotto.

Il rapporto ufficiale

ATENE 3 (Ag. ateniese). Il capo dello stato maggiore generale colonnello Dusmanis invia il seguente rapporto sugli avvenimenti di ieri:

Ieri mattina per tempo le truppe incominciarono su tutta la fronte un movimento d'offensiva con speciale impeto. Il nemico in generale si trovava in posizioni molto forti. Le sue forze erano pari se non superiori alle nostre. A poco a poco il nemico fu scacciato dalle sue posizioni, e precisamente: 1) da Sulvo e dalle alture dei monti Vertesko, dove esso oppose accanita resistenza: durante la ritirata su Nigrita fu da noi inseguito; 2) Fu scacciato da Visoko, poi da Terovo e Berova, e dopo avere opposto energica resistenza si ritirò verso Lahana: esso si componeva di 8 battaglioni con arti-glieria.. 3) Noi abbiamo conquistato con un assalto alla baionetta le posizioni nemiche sulle alture a nord di Giumenza: anche colà il nemico si componeva di più di 8 battaglioni con artiglieria. Le nostre truppe impiegarono pochissimo l'artiglieria, perchè non avevano cannoni da montagna, e quelli da campagna causa l'asperità del terreno non potevano essere impiegati; tuttavia la nostra fanteria avanzò irresistibilmente, il nemico fu sconfitto e si ritirò verso Ligovani. 4) Le nostre divisioni dinanzi a Kilkisc dopo un combattimento violentissimo sloggiarono il nemico dalle posizioni trincerate che esso occupava, caricandolo alla baionetta e inseguendolo verso Kilkisc, fin dove giunsero le nostre divisioni. 5) Sul nostro fianco sinistro avanzato s'impegnò un combattimento violento. Il nemico fu scacciato e si ritirò a nord del lago di Arda. Pare che esso abbia sofferto gravi perdite. Le nostre perdite sono bensì considerevoli, ma non esagerate. Al nemico furono tolti 4 cannoni a tiro rapido.

I bulgari volevano attaccare di sorpresa Salonicco

ROMA 3 (N). La legazione di Grecia comunica: «Il quartier generale dell'esercito greco ha comunicato al Governo greco che i prigionieri bulgari della battaglia di ieri dichiararono che l'esercito bulgaro preparava un attacco di sorpresa a Salonicco. Queste dichiarazioni sono confermate dal fatto che le nostre truppe dell'ala sinistra, avanzando dopo l'attacco dei bulgari, incontrarono forze considerevoli fra i loro avamposti. Se a quanto sopra si aggiungono le dichiarazioni fatte a Sofia dal generale Savoff ancora prima che gli fosse pervenuta la notizia dell'arresto dei soldati bulgari a Salonicco, che cioè egli sarebbe costretto ad attaccare Salonicco, è pienamente dimostrato che i bulgari avevano l'intenzione **d'impadronirsi di sorpresa della regione da noi conquistata e occupata.**

Ivanoff in marcia?

PARIGI 3 (N). Il «Temps» ha da Sofia: Il generale Ivanoff, comandante dell'esercito bulgaro di Serres, si propone di attaccare oggi alle ore 15 Salonicco.

Una nuova grande battaglia a nord di Istip

BELGRADO 3 (N). Nella regione delle alture di Retkibukvi è impegnata una grande battaglia. Il possesso di queste alture è di somma importanza per l'esercito bulgaro; da parte militare si dichiara che dall'esito di questa battaglia potrebbe dipendere quello di tutta la guerra.

Secondo notizie qui giunte, il teatro principale della guerra si trova a nord di Istip. I bulgari volevano evidentemente seguire il piano che aveva anche Zekki pascià prima della battaglia di Kumanovo: distruggere le truppe serbe con un numero preponderante, ma proprio come nella battaglia di Kumanovo le truppe serbe hanno tenuto fronte alle preponderanti forze bulgare. Non si conosce ancora il risultato della battaglia a nord di Istip, ma da tutti i dispacci giunti qui dai corrispondenti esteri di guerra, la situazione dei bulgari sarebbe critica.

1600 prigionieri bulgari arrivano oggi a Belgrado

BELGRADO 3 (N). Da fonte ufficiale serba. Domani nel pomeriggio arriverà qui il primo trasporto di ufficiali e soldati bulgari fatti prigionieri, e cioè 1600 uomini, tra cui il tenente colonnello Manoff, comandante del 13.o reggimento bulgaro, che è stato distrutto presso Retki Bukvi. I soldati prigionieri saranno acquartierati nelle caserme e gli ufficiali in abitazioni private.

La battaglia di ierlaltro

Perdite gravissime

BELGRADO 3 (B). Sulla lotta sanguinosa, iniziata ieri all'alba su tutta la linea e durata l'intera giornata si hanno le seguenti comunicazioni ufficiali.

I bulgari intrapresero un'energica avanzata, ma furono respinti su tutto il fronte da un accanito contrattacco dei serbi. I bulgari, incalzati strettamente dalle truppe serbe, si ritirarono in direzione di Kociana ed Istip. Si venne ripetutamente ad attacchi alla baionetta, nei quali i reggimenti serbi 19, 11 e 6 si distinsero per sommo valore. Il nemico fu decimato da proiettili di grande calibro. La divisione Sciumadia, nelle cui file si trovava tutto il giorno il principe ereditario Alessandro, tolse al nemico, durante un assalto alla baionetta, 10 cannoni da campagna e parecchi carri con munizioni, e fece prigioniera un'intera compagnia nemica. Il resto delle truppe serbe partecipanti al combattimento fece prigionieri 30 ufficiali, 120 sottufficiali e più di 2000 soldati. I bulgari fatti prigionieri raccontarono che ierlaltro fu letto alle truppe bulgare un ordine del giorno del re Ferdinando, nel quale viene dichiarata la guerra alla Serbia ed alla Grecia.

Da notizie provenienti da fonte militare, risulta che le perdite nei combattimenti impegnatisi finora ascendono da parte serba a 7000 e da parte bulgara a 23.000 tra morti e feriti. Il numero dei prigionieri bulgari è di 4 mila. Durante la notte scorsa e la giornata d'oggi sono giunti qui finora 2000 feriti.

L'ufficio della stampa serba comunica: Le perdite serbe negli ultimi combattimenti presso Betki Bukve ascendono a circa 3000 uomini fra morti e feriti. Le perdite dei bulgari sono molto più considerevoli.

I serbi ritardano la dichiarazione di guerra

BELGRADO 3 (N). Secondo notizie private da Ueskūb la dichiarazione di guerra attesa per oggi, fu rimandata per desiderio del voivoda Putnik fino a compiuto concentramento delle truppe.

Il «Mali Journal» reca che allo scoppio della guerra il re del Montenegro si recherà nel quartier principale serbo.

Il «Mali Journal» reca che l'inviato bulgaro Toceff ha fatti tutti i preparativi per partire da Belgrado. Egli ha avuto oggi un lungo colloquio coll'inviato russo Hartwig.

La Serbia ha bisogno di medici

GINEVRA 3 (N). Il comitato internazionale della Croce rossa a Ginevra, ha ricevuto dalla Serbia la preghiera telegrafica di comunicare alle Società europee della Croce rossa che la Serbia abbisogna urgentemente di soccorsi, avendo già 3000 feriti.

La Turchia s'arma?

VIENNA 3 (N). La «Zeit» reca: Il Governo turco non ha ancora fatto alcuna dichiarazione relativamente al suo contegno di fronte ad un eventuale conflitto guerresco fra gli alleati balcanici. Però tanto più eloquente è il linguaggio dei preparativi militari che la Porta va prendendo. Dall'Asia minore si trasportano attraverso il Bosforo in Europa truppe. Si rinforzano le linee di Ciatalgia e presso Bulair e giorno e notte hanno luogo trasporti di materiale da guerra al fronte. E' a supporre che la Turchia abbia intenzione di approfittare degli impicci della Bulgaria per ottenere mediante pressioni militari per lo meno una mitigazione delle condizioni di pace. Gli eserciti turchi di Bulair e Ciatalgia sommerebbero per lo meno a 200.000 uomini.

IN BULGARIA

SOFIA 3 (N). Oggi si è tenuto un consiglio di ministri durato dalle 8 ant. fino all'una pom. Vi prese parte anche l'assistente del generalissimo Savoff. Savoff fu ricevuto in udienza dal re.

I capi dei partiti d'opposizione hanno fatto ieri visita al presidente dei ministri dott. Daneff per avere schiarimenti sulla situazione. Dopochè ebbero ricevuta l'assicurazione dal Governo che esso aveva intrapresi a Pietroburgo i passi necessari perchè entro 24 ore si costringesse la Serbia e la Grecia a sospendere le operazioni, i capi dell'opposizione dichiararono di mantenere intatte le loro proposte di un'azione effettiva, convinti come certo lo saranno anche i membri del Governo, che i due Stati balcanici avrebbero risposto con un rifiuto.

Tutti i capi dell'opposizione tennero nel pomeriggio una adunanza per poi conferire di nuovo col dott. Daneff.

Si dice che il presidente del Consiglio Daneff abbia presentato al re le sue dimissioni. Data l'eventuale crisi non se ne scorge la soluzione, poichè nessun capo partito sembra disposto ad assumersi la responsabilità di una dichiarazione di guerra.

Le notizie da Salonicco dei combattimenti colà svoltisi e del disarmo del battaglione bulgaro hanno suscitato nel pubblico la più profonda esasperazione. L'ufficioso «Mir» scrive: «Questa notte di S. Bartolomeo deve sdegnare tutto il mondo: i greci dovranno portare tutte le conseguenze di questa proditoria brutale aggressione».

Il «Bulgaria», organo di Daneff, esorta il pubblico a conservare sangue freddo, perchè il Governo farà il suo dovere.

Re Ferdinando, che verso mezzodì è uscito in automobile aperta, fu salutato entusiasticamente davanti al palazzo reale da gran folla. Il re, che appariva molto serio, ringraziò la folla salutando militarmente.

I 137 greci e 66 serbi fatti prigionieri furono trasportati da Serres ad Adrianopoli.

Le autorità bulgare hanno dovuto rimuovere dalle loro sedi i vescovi greci di Cavalla e Doiran, avendo raccolte prove inconfutabili che essi avevano organizzato e dirigevano il servizio di spionaggio.

LONDRA 3 (N). Secondo un telegramma del «Daily Telegraph» i bulgari nei recenti combattimenti hanno avuto 6000 fra morti e feriti, i serbi 2200 morti e 3000 feriti.

I bulgari smentiscono su tutta la linea

SOFIA 3 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara è autorizzata a smentire in modo formale tutte le notizie da Belgrado, che parlano di successi serbi sull'esercito bulgaro e della ritirata dei bulgari davanti ai serbi. La verità è questa: Dopo le prime provocazioni dell'esercito serbo, le nostre truppe, respinti i primi attacchi serbi e presa l'offensiva, occuparono, durante l'inseguimento dei serbi, le località di Susevo, Takton, Dobreve e Imeriza, situate alla riva destra del fiume Zletovska, un affluente della Bregalniza. Quindi i nostri, conformemente all'ordine impartito ierlaltro alle 10 di mattina, sospesero il fuoco e ritornarono nelle loro antecedenti posizioni alla riva sinistra del fiume Zletovska. Frattanto erano stati inviati nel campo serbo alcuni parlamentari, perchè di ciò informassero i serbi e li invitassero a sospendere il fuoco. Invece di corrispondere a quest'invito, i serbi trattennero i parlamentari e presero con tutte le loro forze l'offensiva generale, cioè quell'offensiva che viene descritta dalle notizie serbe come un inseguimento delle truppe bulgare. Tutti gli attacchi serbi furono respinti ieri nel pomeriggio con gravi perdite per i serbi. Anche la notizia di un ordine del giorno letto alle truppe bulgare, nel quale si dichiara la guerra alla Serbia ed alla Grecia, è una pura invenzione.

L'Agenzia bulgara dichiara inventata di sana pianta la notizia da Belgrado che i bulgari nei recenti combattimenti avrebbero assalito un ospedale militare serbo e massacrati i feriti.

In Russia si spera ancora

PIETROBURGO 3 (N). Nei circoli diplomatici russi, a malgrado degli avvenimenti odierni, non si è abbandonata la speranza nel ristabilimento della pace, perchè la Bulgaria è disposta a mandare il dott. Daneff a Pietroburgo. Si ripongono anche grandi speranze nell'imminente viaggio di Sassonoff dallo czar nei fiordi finlandesi.

Il concerto europeo sussiste

LONDRA 3 (B). Il «Times» scrive: Si dice, che le Potenze dovrebbero por fine alle lotte nei Balcani, ma nessuno è disposto a dire con precisione, come esse lo debbano fare. Se gli ammonimenti rimanessero infruttuosi, non resterebbe altro che un intervento attivo. Tuttavia un intervento attivo porterebbe certamente seco conseguenze molto più pericolose e tutti desiderano evitarle.

Il concerto europeo non è fallito; esso sussiste tuttora ed il suo saldo mantenimento vuol significare molto più che la sua incapacità di por fine alle lotte locali nei Balcani. Se, ora, i combattimenti prendono dimensioni tali da rendere la formale dichiarazione di guerra una questione puramente tecnica, la miglior via per le Potenze sarà quella di continuare i loro sforzi per localizzare la guerra, come avvenne durante la campagna fra la Turchia e gli Stati alleati.

La mobilitazione rumena

BUCAREST 3 (N). La mobilizzazione è cominciata a mezzodì, e comprende tutti e cinque i corpi d'esercito: Bucarest, Crajova, Galatz, Iassy e Constanza.

Come è noto, il Governo aveva chiesto d'urgenza a Sofia, Belgrado ed Atene la conferma dello scoppio ufficiale della guerra. Essendo giunte tre risposte affermative, il presidente dei ministri Majorescu, seguendo anche l'unanime pressione dell'opinione pubblica, ha pregato stamane il re di prendere una decisione in merito alla mobilizzazione dell'esercito rumeno.

E il re s'è pronunciato per la mobilizzazione.

Alle 5.30 del pomeriggio il giornale ufficiale ha pubblicato un'edizione straordinaria col seguente decreto reale:

«Noi, Carlo I, per grazia di Dio e volontà della Nazione re di Rumenia, a tutti i presenti ,al loro discendenti salute!

In conformità alle proposte del Mio ministro della guerra ordino quanto segue:

I. Si mobilizzi l'esercito attivo con le riserve e lo si formi come esercito attivo.

II. La mobilizzazione sarà eseguita secondo le disposizioni del regolamento della mobilizzazione dell'esercito.

III. Per il completamento degli effettivi di guerra vengono richiamti i necessari contingenti di linea e i contingenti della milizia. I contingenti presentemente superflui saranno richiamati man mano secondo la necessità.

IV. L'ordine di battaglia sarà quale è previsto dall'attuale piano di mobilitazione.

V. Il ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione di questo decreto».

Oggi stesso si inizierà il trasporto di truppe alla frontiera bulgara. Secondo le disposizioni finora prese, occorreranno due giorni per concentrare le truppe alla frontiera. Quindi la marcia su territorio bulgaro potrà seguire al più tardi fra tre giorni.

Per intanto oggi come ieri si continuarono febbrilmente i preparativi per lo svolgimento della mobilitazione. L'accettazione di merci è già completamente sospesa. Alle 5 pom. ha avuto luogo un consiglio dei ministri. Si assicura che il principe ereditario sarà nominato generalissimo dell'esercito. Per sabato si richiameranno dieci contingenti di riserva, inoltre per più tardi è progettato il richiamo di altri cinque contingenti. Per ora si vuol formare un esercito di 450.000 uomini e, in vista delle misure avviate già da settimane per la mobilitazione, si spera di aver compiuta la mobilitazione in 6 o 7 giorni.

La notizia della mobilitazione fu appresa con grande entusiasmo. Tutta la città è imbandierata.

Secondo alcune voci, il Gabinetto darebbe le dimissioni e sarebbe sostituito da un Gabinetto nazionale comprendente i tre partiti.

Una dimostrazione antibulgara e antiaustriaca

GRAZ 3 (N). La «Tagespost» ha da fonte ufficiale viennese: A Bucarest hanno avuto luogo davanti al palazzo reale violente dimostrazioni, durante le quali furono emesse grida di «Abbasso la Bulgaria» e «Abbasso l'Austria». Che la Rumenia sia risoluta ad occupare il territorio compreso nella linea Turtukaja-Balcik, chiesto da essa già in passato, è dimostrato dalla proclamazione della mobilitazione. Date queste circostanze, la Bulgaria deve cercare di soddisfare il più presto possibile le domande della Rumenia per trattenerla almeno da un intervento diretto.

Aspri commenti francesi

PARIGI 3 (N). Commentando l'apertura delle ostilità balcaniche, il «Temps» dichiara che gli eserciti alleati hanno una responsabilità politica solidale in questa nefasta avventura. Tutti, ciascuno a sua volta, si sono messi dalla parte del torto. Le grandi potenze sono già d'accordo per stabilire intorno ai Balcani un cordone sanitario, proteggendosi contro le conseguenze di un eccesso di demenza collettiva, che non può calmarsi se non nell'isolamento.

Il «Journal des Debats» dichiara che nell'ora attuale i più gravi avvenimenti si svolgono in Oriente. Vi è ancora il tempo per far abortire certe ambizioni e preservare l'equilibrio da scosse temibili. Ma bisogna tenersi in guardia.

Crediti militari chiesti d'urgenza in Russia

PIETROBURGO 3 (N). Il ministero della guerra ha presentato giorni fa un disegno di legge urgente per la concessione di rilevanti crediti a scopi militari. La loro urgenza viene motivata con la situazione politica generale e con le complicazioni nei Balcani. Per il disbrigo del disegno di legge saranno indette nei prossimi giorni due sedute segrete della Duma.

Un combattimento tra russi e curdi

URMIA 3 (N). Il console russo accompagnato da 40 cosacchi e 40 curdi, fu aggredito sulla strada verso Usnu, in vicinanza di Kalazeva, da circa 150 cavalieri curdi della tribù di Abdul Abek, ostile ai russi. Dopo un violento combattimento i curdi si ritirarono verso Disa. Accorse un distaccamento russo. Dopo un combattimento durato tutta la giornata, i curdi furono scacciati anche da colà. Da parte russa rimasero uccisi due cosacchi; sei, e fra questi un ufficiale, rimasero feriti. I curdi che accompagnavano i russi ebbero quattro morti ed otto feriti. Le perdite dei curdi nemici non sono esattamente note, ma sono considerevoli.

IL CONVEGNO DI KIEL

KIEL 3 (N). Le corazzate tedesche hanno issato stamane alle 8 il tricolore italiano che fu salutato con le salve, e ciò ha richiamato al pontile molta gente, accorsa malgrado una fitta pioggia, per vedere i sovrani d'Italia. Vicino al «Trinacria» e all'«Hohenzollern» vi è un gran movimento di lance che recano le autorità e molti cittadini. A bordo dell'«Hohenzollern» ferve il lavoro di addobbo per ricevere i sovrani d'Italia che vi si recano a colazione. Alle 9.30 è salito a bordo del «Trinacria» il principe di Monaco per salutare i sovrani italiani. Si sono recati pure a bordo per firmarsi nel registro gli addetti navali d'Austria-Ungheria e degli Stati Uniti. Verso le 10 l'imperatore e l'imperatrice, accompagnati dal cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, dal segretario per gli esteri von Jagow, si recarono sul «Huld» al yacht «Trinacria» per prendere i sovrani italiani e accompagnarli in una gita al canale Imperatore Guglielmo. L'imperatrice salì a prendere la regina, che l'imperatore attendeva nella lancia, e alla quale baciò la mano. L'imperatore quindi salì a incontrare il re a metà la scaletta. I due sovrani si strinsero cordialmente la mano e conversarono alcuni minuti. Poscia ritornarono sul «Huld» e il re salutò l'imperatrice, baciandole la mano. Sulle imbarcazioni salirono pure il ministro Di San Giuliano e i personaggi del seguito. I marinai del «Trinacria» presentarono le armi. Le imbarcazioni dei sovrani passando per il porto militare e nello specchio d'acqua ove si svolgevano le regate degli yachts si recarono ai lavori del Canale di Holtenau. L'imperatore, l'imperatrice, il re, la regina e i seguiti sbarcarono presso le vecchie chiuse del canale di Holtenau. Il grande ammiraglio von Tirpitz, ministro della marina e i funzionari superiori del Canale, salutarono i sovrani e li accompagnarono alle nuove chiuse, lunghe 330 metri, larghe 45 ed alte 14, che sono le più grandi chiuse del mondo. L'imperatore diede agli ospiti spiegazioni intorno ai particolari. Dopo aver visitato le chiuse di Holtenau, i sovrani si recarono a bordo del vapore «Hegir», nel Canale a Levesau, dove visitarono i lavori di dragaggio. Alle 11.30 i sovrani lasciarono il Canale in due lance.

Dopo la visita al Canale, l'imperatrice e la regina Elena hanno fatto ritorno a Kiel. L'imperatrice accompagnò la regina al yacht «Trinacria». L'imperatore e il re, accompagnati dal cancelliere Bethmann-Hollweg e dal ministro della marina ammiraglio von Tirpitz, si recarono a visitare la corazzata «Kaiser».

La colazione di Corte
Un colloquio di ministri

La colazione a bordo dell'«Hohenzollern» cominciò all'1 pomeridiana. L'imperatore e l'imperatrice ricevettero i sovrani d'Italia alla scaletta di bordo. Il re vestiva l'uniforme degli usseri, la regina indossava un abito rosso cupo. Dall'«Hohenzollern» i sovrani d'Italia furono salutati dai marinai con un triplice urrà. La musica eseguì la fanfara reale. Dopo essersi scambiati i saluti, il re e l'imperatore passarono in rivista la guardia d'onore. Il capitano dell«Hohenzollern», Karpf, offrì alla regina un mazzo di fiori e presentò al re gli ufficiali della nave.

La tavola per la colazione a bordo dell'«Hohenzollern» era decorata con i premi d'oro e d'argento vinti nelle regate dal «Metheor» e dall'«Iduna» e con rose rosse. Il programma musicale comprendeva una marcia dell'opera «Cid» di Massenet, il preludio dell'«Eleonora», la terza sinfonia di Beethoven, una fantasia dell'opera «I Medici» di Leoncavallo, due canzoni italiane del Costa e una marcia militare.

I commensali erano 80.

Dopo la colazione a bordo dell'«Hohenzollern» i sovrani d'Italia e quelli di Germania tennero circolo.

Alle 3 i sovrani d'Italia, al suono della marcia reale, lasciarono l'«Hohenzollern», e ritornarono a bordo del «Trinacria».

I sovrani italiani restituirono la visita al principe e alla principessa ereditari e al principe Adalberto alla villa «Adalberto». Essi fecero visita pure alla principessa Enrico di Prussia al castello reale.

Dopo la colazione a bordo dell«Hohenzollern» il cancelliere dell'impero von Bethmann-Hollweg, il ministro degli esteri italiano Di San Giuliano, il segretario agli esteri von Jagow e l'ambasciatore d'Italia comm. Bollati, si trattennero in lungo colloquio.

Il pranzo sul „Trinacria"
Scambio di decorazioni

Stasera verso le 8 l'imperatore e l'imperatrice coi rispettivi seguiti si recarono a bordo del «Trinacria» al pranzo di Corte. Al pranzo parteciparono anche i principi e le principesse che si trovano a Kiel, i seguiti dei sovrani, il cancelliere, il ministro italiano degli esteri, il segretario tedesco per gli esteri, l'ambasciatore d'Italia e le principali autorità.

Dopo il pranzo le sovrane e le dame dei loro seguiti si raccolsero nel salone delle signore a bordo del «Trinacria», mentre il re e l'imperatore si recavano sopra coperta, conferendo a lungo fra loro.

Il re d'Italia donò la sua fotografia con la sua firma autografa in preziosa cornice al gran maresciallo di Corte Eulenburg, al maresciallo Platen Hallermund, al generale Plessen e ai capi del gabinetto militare e navale dell'imperatore, barone Lyncker e ammiraglio Müller; il gran cordone Mauriziano al capo gabinetto civile dell'imperatore Valentini, il gran cordone della Corona d'Italia al ministro Trentler e molte altre decorazioni. L'imperatore conferì i brillanti per la gran croce dell'Aquila rossa al generale Brusati, il gran cordone dell'Aquila rossa al comm. Bollati, l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe al ministro della real Casa, nob. Mattioli-Pasqualini e al prefetto di palazzo Borea d'Olmo l'Aquila rossa di seconda classe; al comm. Squillace, al conte Tozzoni, al duca di Friguito, al conte di Campello e al dott. Quirico, l'ordine della Corona di Prussia di prima classe, al generale Piacentini, l'ordine della Corona imperiale di seconda classe con placca al capo gabinetto del ministro Di San Giuliano comm. Garbasso e la Corona di Prussia di seconda classe all'addetto all'ambasciata d'Italia Calderari.

La presenza dei sovrani d'Italia richiamò a Kiel enorme affluenza di stranieri, fra cui molti italiani dal nord della Germania, qui venuti per vedere i sovrani d'Italia e di Germania.

La partenza

Alle 10.30 gli imperiali, dopo essersi accommiatati nel modo più cordiale dai reali, ritornarono sull'«Hohenzollern», dove l'imperatore salì poco dopo sopra coperta per assistere alla partenza del «Trinacria» con i reali d'Italia, che seguì alle 11 tra il tuonare delle artiglierie delle navi germaniche e gli urrah dei marinai.

Commenti romani

ROMA 3 (N). Commentando il convegno di Kiel, la «Tribuna» scrive: L'intimità delle relazioni dell'Italia con le alleate è sempre stata così grande, che non si sarebbe potuto assegnare al convegno di Kiel nemmeno il compito di stringere meglio i rapporti fra le due nazioni. La nostra guerra anzi ci ha dato modo di constatare che il Governo germanico è stato sempre non solo estraneo al contegno di certa stampa, ma sordo alle sue esortazioni, tanto che in qualche momento è sembrato di sacrificare all'alleanza con l'Italia le pratiche di convenienza della sua amicizia con la Turchia. Franca, senza possibilità di malintesi sentimentali, l'alleanza fra la Germania e l'Italia non aveva bisogno di cementarsi. Noi non abbiamo bisogno di chiedere al concorso della Germania nella risoluzione delle questioni che pendono tuttora alla conferenza degli ambasciatori, perchè la Germania ha in tutto il periodo di convulsione balcanica fatto blocco con le alleate. Senonchè il caso ha disposto materia di discussione alle conversazioni di Kiel, che si svolgeranno in vista della potente flotta germanica, nel più bel porto militare del mondo. Si decide molto meglio e più presto, quando le azioni si possono appoggiare con la forza. Il convegno di Kiel avviene forse troppo tardi perchè la Triplice possa decidere un intervento diretto ad impedire la guerra balcanica, ma avviene sempre in tempo perchè la Triplice si impegni presso le Potenze perchè ottengano la localizzazione del conflitto. Questa localizzazione è stata possibile per il generoso sacrificio dell'Austria, quando la guerra spostava così bruscamente le direttive della politica a lungo e con tanta perseveranza seguita. Deve essere tanto più facile ora, che tutte le rinunce sono fatte. Noi salutiamo dunque, conclude la «Tribuna», il convegno di Kiel con profonda simpatia e con fiduciosa speranza, e formuliamo fervidissimi voti per l'avvenire della Germania, persuasi che la sua autorità e la sua forza rappresentino la più valida garanzia della pace del mondo.

Il «Corriere d'Italia» scrive: Due dei sovrani della Triplice alleanza incontrandosi oggi nelle acque di Kiel, hanno offerto la tangibile prova al mondo che la compagine teutono-latina è più salda che mai, più vitale che mai, su quanto si svolge in Europa, e che è uscita e si mantiene inalterata dal turbine tempestoso che da un anno e mezzo ha scosso l'Oriente europeo. Il convegno di Kiel ha un'importanza tanto grande, che persino Francesco Giuseppe ha voluto sottolineare l'avvenimento, inviando il suo saluto cordiale e premuroso ai sovrani alleati mentre attraversavano il territorio dell'impero.

Dopo aver quindi accennato agli argomenti più notevoli che possono essere oggetto dei colloqui di Kiel, e specialmente della crisi balcanica e la questione della conservazione della Turchia asiatica, il «Corriere d'Italia» termina: Non mai come oggi la Triplice alleanza ha **avuto più alto valore umano, mondiale e storico.**

Un commento viennese e le opinioni d'un diplomatico

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» scrive nell'edizione serale: Il convegno fra l'imperatore Guglielmo e re Vittorio per la sua importanza politica oltrepassa di molto i limiti d'un atto di cortesia. Gli uomini di Stato che accompagnarono i sovrani naturalmente conferiranno fra loro, e queste conferenze non sono certo prive d'importanza. L'incontro a Kiel dei due monarchi alleati avviene in un momento in cui la salda compattezza della Triplice alleanza costituisce la più importante garanzia di pace per l'Europa, per cui l'affermazione di questa alleanza deve essere considerata come un'importante manifestazione politica. La Triplice finora in tutte le questioni balcaniche è proceduta d'accordo, e questa concordia in un momento straordinariamente critico per i Balcani è riconfermata dal convegno di Kiel. Un giornale germanico ha osservato che anche l'imperatore Francesco Giuseppe assisterà in ispirito al convegno, e questo ci sembra giustissimo. La Triplice rinnovata è una salda compagine cementata da decenni dalla solidarietà degli interessi politici e dalle necessità europee; una compagine rinsaldata dall'amicizia personale dei monarchi alleati e dalle simpatie dei popoli. Se oggi gli uomini di Stato di Germania e d'Italia discuteranno a Kiel la situazione politica del momento, l'Austria non sarà assente. Il punto di vista della monarchia a.-u. è anche quello dell'impero germanico e dell'Italia.

BERLINO 3 (N). Un diplomatico italiano (?) ha dichiarato al corrispondente da Kiel del «Berliner Tageblatt»: Malgrado la cordiale concordanza degli alleati la situazione è seria e l'avvenire incerto per poter stabilire nei particolarii le linee direttive degli uomini politici della Triplice, specialmente per il caso di naufragio delle trattative di Pietroburgo, come senza dubbio fu anche il caso per la Triplice intesa nella recente visita di Poincaré a Londra. Però a Kiel si potè accentuare la perfetta concordanza di vedute fra i tre Stati della Triplice, tanto che si dice che il re Vittorio e l'imperatore Guglielmo abbiano inviato in comune un telegramma all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Nella Libia

La caccia ai briganti beduini

BENGASI 2 (Ufficiale). Ieri mattina pattuglie di cavalleria in servizio di corrispondenza sorpresero verso Bu Mariam alcuni beduini armati, che dopo di aver sparato pochi colpi innocui contro i cavalleggeri, fuggirono abbandonando le armi. I cavalleggeri e i savari li inseguirono, raggiungendone l'attendamento, che perquisirono, sequestrando fucili e cartucce.

Si ha da Ghegab che il giorno 30 giugno il capitano Radini-Tedeschi, con truppe eritree compì una brillante operazione per proteggere la carovaniera Cirene-Marsa Susa, uccidendo numerosi malandrini e catturandone alcuni, senza subire perdite.

Una disgrazia

TRIPOLI 3 (Ufficiale). Stamane verso le 6.45 a Zuara avvenne un doloroso infortunio. Un soldato trovava un proiettile d'artiglieria, probabilmente della Marina, e contrariamente ai replicati e severi ordini circa la raccolta dei proiettili, lo portava in una piccola baracca, ove insieme con altri militari volle togliervi la spoletta, battendovi sopra con un'accetta che fu poi trovata frantumata. Il proiettile scoppiò, cagionando la morte del soldato stesso e ferendone altri cinque, di cui uno gravemente. I feriti ebbero prontissima assistenza, essendo la baracca in cui avvenne l'esplosione prossima all'ospedale.

Berchtold da Stürgkh

VIENNA 3 (N). I giornali recano che stamane il conte Berchtold ha fatto una visita al presidente dei ministri conte Stürgkh, col quale conferì sulle questioni politiche d'attualità.

Contro l'istituzione d'un commissariato in Boemia

VIENNA 3 (N). La «Zeit» reca: Il deputato Stanek, capo degli agrari czechi, ebbe oggi un colloquio col presidente dei ministri conte Stürgkh, cui dichiarò che i partiti czechi d'opposizione protestano recisamente contro l'istituzione d'un commissariato governativo in Boemia perchè tale provvedimento costituirebbe una lesione della costituzione. Il conte Stürgkh rispose che finora non sono ancora subentrate le condizioni nelle quali il Governo intenderebbe nominare una commissione governativa perchè i membri della Giunta provinciale non hanno ancora deposti i loro mandati. E' vero che la nomina d'una commissione governativa per continuare l'amministrazione provinciale non corrisponde alla lettera della legge, ma il Governo non vede altro ripiego.

Stanek obiettò essere molto dubbio che la popolazione corrisponda ai suoi obblighi di pagare le tasse sotto l'amministrazione di una commissione illegale. Dichiarò poi che i deputati czechi eleveranno protesta presso la Corona contro l'istituzione di un commissariato in Boemia.

VIENNA 3 (B). Secondo la «Deutschböhmische Korrespondenz», la seduta plenaria dell'unione dietale tedesca, tenuta oggi a Praga, deliberò ad unanimità di protestare energicamente contro l'istituzione d'un commissariato governativo, di non permettere ai deputati di far parte di questo commissariato e di non concedere che i membri della commissione provinciale depongano i loro mandati.

Le nozze dell'ex-re Manuel

SIGMARINGEN 3 (B). Le festività in occasione degli sponsali dell'ex-re Manuel con la principessa Augusta Vittoria di Hohenzollern saranno celebrati in questa città il 3 e il 4 settembre

Un individuo si lancia dietro l'automobile di re Alfonso ed è arrestato

MADRID 3 (N). Il re faceva stamane ritorno in automobile a Madrid per presenziare al Consiglio dei ministri, allorchè nel momento in cui la vettura attraversava la porta principale del palazzo reale un individuo sospetto si lanciò dietro l'automobile.

Immediatamente arrestato da un agente di polizia, l'individuo fu condotto alla prefettura di polizia. Il re raggiunse i suoi appartamenti senza essersi accorto dell'incidente. L'individuo si chiama Paolo Fernandez. Egli aveva in tasca numerosi pezzi di vetro.

MADRID 3 (N). L'individuo arrestato al momento in cui si lanciava dietro la vettura del re dichiarò di essere un soldato del Marocco, che aveva decorazioni ed era pensionato. Aggiunse che voleva parlare col re per domandargli il pagamento della sua pensione. Sembra si tratti di uno squilibrato. Risulta dal registro antropometrico che il Fernandez è stato condannato in seguito agli avvenimenti di Barcellona del 1909. Egli deve essere sottoposto ad un processo.

Una questione di massima concernente la tassa sugli immobili

VIENNA 3 (N). Al Tribunale amministrativo, sotto la presidenza del presidente del Senato dott. Reissig, si trattò oggi il ricorso del Società a.-u. generale del Gas di Trieste, contro il Ministero delle finanze in una questione di massima concernente la tassa sugli immobili. Cotesta Società aveva acquistato dalle «Vereinigte Gaswerke» di Augusta parecchi oggetti necessari all'esercizio di una fabbrica di gas e specialmente gasometri, macchine, serbatoi, diversi apparecchi, fornelli, telescopi ecc. Per questi oggetti acquistati dalla Società del Gas al prezzo di 125.000, 114.000, 110.000 e 160.000 cor., l'autorità di finanza ha prescritto una tassa immobili del 4% ed ha respinto il ricorso presentato dalla Società del Gas. Contro questa decisione è diretto l'attuale ricorso della Società al Tribunale amministrativo. In esso è detto che la prescrizione d'una tassa immobiliare è qualificata in questo caso come illegale, perchè gli oggetti comperati non hanno la qualità di annessi ad un possesso immobile e non sono da considerarsi come parti dell'immobile congiunto al suolo. Quegli oggetti piuttosto devono servire come recipienti per la conservazione e come mezzi per lo smercio del gas. Il rappresentante del Ministero delle finanze obbiettò che si devono considerare come annessi ad uno stabile tutti gli oggetti che sono saldamente fissati al suolo. A questo concetto si è associata anche la Corte amministrativa, che respinse il ricorso come infondato.

Estrazioni

VIENNA 3 (B). Estrazione della lotteria straordinaria di beneficenza dello Stato. Il primo premio di 200.000 corone toccò al N. 460645; il secondo premio di 50.000 corone al N. 492.606; il terzo di 30.000 corone al N. 137241; il quarto di 20.000 corone al N. 488.506, e il quinto di 10.000 corone al N. 202752.

Gli hôtels di Joachimstal

VIENNA 3 (N). Sotto gli auspici dello Stabilimento di credito fondiario seguirà fra breve la riorganizzazione della «Società degli hôtels» di Joachimstal con un aumento del capitale a 6 milioni di cor.

Per l'assanamento della Meridionale

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» reca: I rappresentanti della Meridionale partono domani per Parigi per continuare le conferenze con i possessori francesi di priorità.

La terza tappa del giro di Francia in bicicletta

Cherbourg-Brest chilm. 405

CHERBOURG 3 (N). Stamane alle 2.30 è stata data la partenza ai ciclisti rimasti in gara per partecipare alla terza tappa del «Giro di Francia» Cherbourg-Brest, su di un percorso di 405 chilom. I partenti furono 49 formanti le varie «equipes» e 50 gli isolati.

L'arrivo a Brest

Micheletto sbaglia strada e si ritira

BREST 3 (N). Ecco i risultati della terza tappa del «Giro di Francia»: Pellisier e Defraye firmano al traguardo di arrivo alle 16.23'.45'; Mottia, Petit Breton e Rossius alle 16.28'.47"; Georget, Garigou e Bouisse alle 16.28'.49"; Cristoph alle 16.28'.50"; Coomans alle 16.29; Faber alle 16.40'.46". Poi firma Thys.

Dopo circa 150 chilometri dalla partenza il vincitore della seconda tappa Masselis fu costretto a ritirarsi per una grave caduta, e dopo di lui il vincitore della prima tappa, l'italiano Micheletto, che già dopo gl'incidenti della seconda tappa voleva ritirarsi, avendo sbagliato strada, abbandonò definitivamente la gara.

Grave disastro automobilistico.

EIBENSTOCK 3 (B). Ieri sera un'automobile occupata da sei persone andò a cozzare contro un carro militare. Tre persone rimasero uccise e le altre gravemente ferite.

L'incidente della corazzata «Luisiana».

NEWPORT (Rhode Island) 3 (N). Si dichiara che la corazzata «Luisiana» non è naufragata come ieri era stato detto, ma fu semplicemente rimorchiata e condotta in acque basse perchè si era aperta una via d'acqua. I danni sono gravi.

L'assassino arrestato a Dresda.

VIENNA 3 (N). Questa polizia non è dell'opinione che quel tal Klasen, arrestato a Dresda, sia l'assassino della prostituta Schmidt e deduce ciò dall'ora in cui il Klasen impostò domenica a Praga una lettera per Vienna. Il Klasen non può aver commesso l'assassinio ed essersi trovato a Praga all'ora in cui fu impostata la lettera.

Marinaio annegato nel Danubio.

VIENNA 3 (N). L'«Extrablatt» reca che a Ennersdorf, il 4 dello scorso mese, cadde nel Danubio ed annegò il marinaio Francesco Jurkovicz. Il cadavere finora non è stato trovato.

Il suicidio d'un tenente.

VIENNA 3 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Koloszvar che ieri si è ucciso colà l'ex-tenente degli honved Carlo Barabas. Egli aveva lasciato il servizio militare poco tempo fa causa una grave malattia nervosa. Da qualche tempo si erano manifestati in lui sintomi di mania di persecuzione.

Il suicidio della moglie d'un colonnello.

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Budapest: La vedova del colonnello degli honved, Gyla, si è avvelenata con del veronal. Si suppone che essa abbia cercato la morte perchè travagliata da sovraeccitazione nervosa.

La fine dello sciopero dimostrativo di Pietroburgo.

PIETROBURGO 3 (Ag. pietrob.). Lo sciopero, che gli operai avevano organizzato in occasione dell'anniversario della condanna dei marinai ammutinatisi della flotta del Mar Nero è cessato oggi. S'erano astenuti dal lavoro soltanto 855 operai.

Lo sciopero nelle miniere al Transvaal.

PRETORIA 3 (B). Lo sciopero si estende. Il Governo considera la situazione molto seria e ha preso l'iniziativa per una conferenza con i direttori delle miniere.

JOHANNISBURG 3 (B). L'unione dei minatori ha invitato tutte le altre unioni operaie a mettersi in isciopero venerdì. Lo sciopero si è esteso a varie miniere carbonifere. E' ancora incerto l'atteggiamento degli addetti ferroviarii.

La prima giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 3 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse della prima riunione d'estate svoltesi oggi su questo ippodromo:

Corsa d'apertura, cor. 2000, metri 2300. Arrivò primo «A Dieu» m. 2280 (1.34.7 al chilometro); secondo «Gizi» m. 2280; terzo «Wilton Girl» m. 2280, sul quale non si accettavano scommesse; 4. «Karmes» m. 2300. Corsero 15. Totalizzatore: 37 per 10. Piazzati: 29, 32 e 71 per 20.

Corsa di prova per trottatori di 3 anni, cor. 2000, metri 1600. Arrivò primo «Potential Avana» m. 1600 (1.34.8 al chilom.); secondo «Lord Penn» m. 1600; terzo «Jazon» m. 1600. Corsero 9. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 24, 35 e 27 per 20.

Premio di Fahrafeld, cor. 2300, metri 2300. Arrivò primo «Principal» m. 2320 (1.31.3 al chilometro); secondo «Hamlet» m. 2300; terzo «Dont Care» m. 2300. Corsero 12. Totalizzatore: 78 per 10. Piazzati: 52, 64 e 81 per 20.

Premio del Comitato (internazionale), cor. 5000, metri 2300. Arrivò primo «Concurrent» m. 2300 (1.24.5 al chilom.); secondo «Pierot» m. 2280; terzo «Soprano» m. 2300. Corsero 6. Totalizzatore: 241 per 10. Piazzati: 208 e 63 per 20.

Premio Anninger, cor. 2600, metri 2500. Arrivò primo «Jeno» m. 2480 (1.32.9 al chilometro); secondo «Mety» m. 2480; terzo «Non plus ultra» m. 2500; quarto «Mon-Ami» m. 2500. Sul terzo non si accettarono scommesse. Corsero 10. Totalizzatore: 41 per 10. Piazzati: 32, 48 e 39 per 20.

Corsa per trottatori di tre anni, corone 2400, metri 2000. Arrivò primo «Potent» m. 2040 (1.36.9 al chilometro); secondo «Unison» m. 2020; terzo «Lidike». Corsero 9. Totalizzatore: 49 per 10. Piazzati: 30, 27 e 47 per 20.

Corsa del Club del trotto (dilettanti), cor. 2000, metri 2400. Arrivò primo «Alike» m. 2380 (1.34.1 al chilom.); secondo «Kirkwood» m. 2420; terzo «Sattelhofer» m. 2400. Corsero 12. Totalizzatore: 72 per 10. Piazzati: 44, 32 e 56 per 20.

Premio di Linz, cor. 3000, metri 2500. Arrivò primo «Diadal» m. 2520; secondo «Mitzi F.» m. 2500; terzo «Belladonna». Corsero 5. Totalizzatore: 22 per 10. Piazzati: 32 e 31 per 20.

Oggi si ebbe tempo piovoso, perciò pista pesante. «Concurrent», guidato dal suo proprietario sig. Brunati, vinse quasi con facilità.

CRONACA LOCALE

Una vittoria sul tradizionalismo

L'anno scolastico finisce; si può dire è finito: e ci dà risolta una piccola questione con un esempio che oggi vale per le scuole medie e domani può valere per molte cose. Si ricorda quanto fu protestato a voce ed in iscritto contro l'idea del Comune di creare un nuovo aggruppamento delle sue scuole medie nel Parco Basevi, in vetta al colle di San Vito? Pareva si volessero mandare i ragazzi a studiare in territorio e si dovessero fornire poco meno che di attrezzi alpinistici e di arnesi di salvataggio per affrontar quell'altura attraverso le intemperie invernali: pareva che quelle scuole dovessero essere le più disgraziate, le meno frequentate scuole del mondo. Eccoci alla fine del primo anno scolastico svoltosi lassù: e non solo tutte le proteste sono taciute alla prova; ma dell'ubicazione dei nuovi istituti comunali non si parla che per dirne tutto il bene possibile. Le intemperie non ci sono sempre; e quando ci sono, ci sono dappertutto. Al ragazzo quattro passi di più giovano alla salute. E l'aria che si respira lassù, l'amenità del luogo, tutto quel verde, tutto quel cielo aperto, tutti quegli orizzonti sorridenti, gli rallegrano l'animo. E poi... e poi... volete contar per nulla il beneficio di un istituto scolastico dove si possono aprire le finestre senza che vi entri con l'aria un nembo di polvere a depositarsi sui banchi e purtroppo anche nelle bocche, nelle narici, sugli occhi? E volete tacere i vantaggi del raccoglimento mentale e dell'istruzione tranquilla in un edificio dove nulla perturba la quiete dove non s'odono nè voci della strada, nè rumor di vetture, dove le pareti non si scuotono ogni momento al passaggio fragoroso dei carri? Tutte le prevenzioni sono vinte; tutti i pregi dell'ubicazione risultano in pratica: e ne è data la miglior prova dal fatto che, mentre si profetava che a quell'istituto lontano i padri e le madri eviterebbero di mandare i loro figliuoli, in realtà, aperte le iscrizioni per l'anno venturo, si ebbe una vera ondata di ragazzi che venivano a inscriversi tanto per il Ginnasio quanto per le Tecniche. Si direbbe quasi che le nuove scuole medie si sieno guadagnata la fama d'istituto ideale.

Quanto all'ideale, certamente vi sono anche lassù alcuni inconvenienti che dovranno essere corretti, che risentono dalla fretta con cui l'edificio fu aperto all'istruzione, costruito appena e in alcune parti nemmeno finito: l'impianto del riscaldamento centrale, per esempio, ha bisogno d'essere perfezionato in modo da ottenere veramente temperature eguali, e così alcune altre cose. Ma quello che ormai riconoscono tutti - e noi lo prevedevamo a suo tempo - è che l'istituto non presenta affatto l'incomodo di una troppo grande distanza. I triestini, abituati per tradizionalismo a concepire il loro paese come una modesta città di provincia dove ogni cosa debba metter capo ad un piccolo centro costituito da dieci vie e quattro piazze, si sono forse meravigliati che i loro figliuoli, non imbevuti del tradizionalismo antico, ma formatisi nello spirito di una più grande città, non trovassero affatto remoto il delizioso parco che il Comune possiede nei fondi Basevi. Ma in verità, per poco avessero osservato coi loro occhi e ragionato con l'esperienza delle loro osservazioni, si sarebbero accorti che le correnti del movimento cittadino non sono più limitate a quattro strade incrociate come una volta. Si sarebbero accorti che sotto la prima delle due gallerie cittadine il passaggio di pedoni e di veicoli è già adesso intenso quanto nelle principali arterie della città: il che vuol dire che oltre quella galleria, oltre quella barriera di colli fino a ieri priva di ogni valico, s'è sviluppata una nuova città piena di gente, una nuova metà di Trieste in comunicazione continua con la metà più antica. Talchè il parco Basevi, a guardar bene, non è qualche cosa di essenzialmente diverso del Giardino pubblico, come la Galleria della Fornace non è qualche cosa di essenzialmente diverso da Via Stadion. Non tutti i cittadini passano ogni giorno presso il Giardino pubblico, e non tutti passano ogni giorno presso il Parco Basevi: però chi proponesse di aprire una scuola centrale presso il Giardino pubblico troverebbe tutti consenzienti per forza di abitudine, mentre si mossero obiezioni d'ogni sorta contro il Parco Basevi, nient'altro che per essere la località ancora troppo nuova alle abitudini della città!

Eppure, se la città ha da essere grande, come pare ne abbia tutta la forza e la voglia, converrà necessariamente abituarsi a tener conto delle arterie nuove, delle vie nuove e delle località nuove irretite nel movimento urbano. Non si può sviluppare una città in estensione e nello stesso tempo limitarne la zona naturale in proporzione con la superficie antica. Come abbiamo veduto un Ginnasio, una Scuola Tecnica installarsi ed esser frequentati e fiorire nel Parco Basevi, così dobbiamo esser preparati a vedere altri istituti cittadini, e non soltanto scolastici, sorgere e fiorire con la stessa naturalezza in quelli che fino a ieri si stimavano punti estremi di Trieste. La città si è estesa ben oltre quei punti estremi, ed essi sono passati insensibilmente dalla periferia poco meno che al centro. Le giovani generazioni lo sanno, poichè son nate in una Trieste più grande; ma son le vecchie generazioni che debbono correggere un poco il loro concetto di ciò che sia una «posizione centrale». In molti casi, come si è veduto per le scuole del Parco Basevi, potrebbe essere un concetto antiquato.

La festa pro Ricreatorio della Lega

Domani sera, dunque, s'inaugura la serie di festività organizzate a favore del Ricreatorio della Lega Nazionale: nei locali della Società Ginnastica si lavora febbrilmente perchè la festa sia degna di quelle che la precedettero nei tre anni passati. Pittori, scultori e naturalisti improvvisati danno gli ultimi tocchi all'Acquario; specialisti montano le baracche dei giuochi; abili «vetrinisti» dispongono in bell'ordine gli innumerevoli doni della «pesca miracolosa» e quelli della «mostra del ventaglio». Intanto una piccola mostra è stata allestita da ieri nelle vetrine del negozio Vittorio Maddalena in Corso. Sono ivi esposti i regali ai quali concorreranno tutti indistintamente gli acquirenti della pesca miracolosa e di quella del ventaglio. Il primo premio è costituito da due splendide monotipie di Argio Orell, due gioielli per un salotto artistico. Vi sono poi vasi giapponesi e di metallo sbalzato, oggetti d'ammobigliamento, borsette d'argento, «necessaire» da viaggio, una ghiacciaia, un servizio da lavamano in porcellana, un tavolo da «toilette» e tante altre cose utili e gingilli. Ieri alcuni signori si recarono a raccogliere le offerte degli esercenti, e la messe fu ottima, come si vede dalla lista che pubblichiamo più sotto. Da oggi sono in vendita i biglietti d'ingresso nei seguenti caffè: Municipio, Tergeste, Stella Polare, Secession e Milano. I previdenti faranno bene a farne acquisto per evitare il soverchio affollamento all'ingresso della festa.

★ Ecco la distinta dei doni pervenuti ulteriormente al Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale, via S. Nicolò N. 32, I piano: Chincaglierie, giocattoli, oggetti da toilette e bijouterie da: Giuseppe Sirk, Marcello Cociancich, dott. Gabriele Lauro, Fratelli Frenner succ., Antonio Benvenuti, Giuseppe Furlani, Anna Maule, Silvio Bonifacio allievo del Ricreatorio di S. Giacomo, Luigi Boncinelli, Antonio Carniel e Figli, Paolo Preghel, Celestino Tremel, Ada Sestan, Augusta Nitsche, Rosina Rascovich, Vittorio de Rossi, Gustavo Weiger, Candotti e C.; telerie, cotonerie, portafogli, piumini da: Carlo Burgstaller, Arminio Luftschütz, Edoardo Velicogna; vini, liquori, dolci e conserve da: Romano Tamaro (Caffè alla Sanità), Nicolò Quarantotto, Cesareo e Carmelich, Emilia Nicolich Cavalieri, F. e Gior. Apollonio, Mario Presel, Pietro Vanoli (Ristorante Bonavia); molti oggetti di chincaglieria da un anonimo e cor. 10 dal dott. Spartaco Muratti, cor. 2 da Guido de Mejo, cor. 10 dall'avv. Arturo Rusconi, cor. 10 da Adelaide Ferrari Straulino.

★ Consegnarono doni agli incaricati del Comitato: A. Schatzmayer, Vitt. Lacci, succ. A. Federico, G. Trocca, A. Pettarin, G. H. Nohovich, Camuffo e Damiani, Cavalcante e Bisiach, A. Zafred, Vitt. Bortoli, Luigi Magello, succ. Tavolato, Cavalcante e Feit, Tamburlini e C., Leopoldo Haas, Francesco Fonda, Agenzia Zulin, G. Compara, F.lli Kohner, Defenti e C., Carlo Gortan, G. Chiopris, G. M. Cesca, Ruzier e Gregoris, A la Ville de Milan, G. Romanin, Primo Visintin, Enrico De Franceschi, A. Bosco, Romeo Cipriani, It. Venier e C., G. M. Andreuzzi, Winkler, Oblasiack e C., M. Weiss, W. Strehler, Farmacia Praxmarer, F.lli Dolfi, T. Wohl, A. De Cleva, Farmacia Zanetti, Enrico Alessandrino, Umb. Canz.

Nella quarta pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Un ispettore e un impiegato sloveni accusati di truffa - L'Unione nazionale a Parenzo - La tombola a Capodistria** - L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Mario Kral, nel V anniversario della morte di suo padre, cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Kral, da O. F. cor. 2.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, di Gorizia, dai signori Maria e Giacomo fu C. Prister cor. 10.

Per onorare la memoria dell'on. Agostino Tomasi, dall'ing. Pietro Gairinger cor. 10.

Dalle allieve del V corso A prep. del Liceo, come prova dei loro sentimenti, cor. 75.43.

33.o Versamento mensile Tartarughe elettriche, cor. 13.

Dagli insegnanti della II civ. Scuola popolare di via dell'Istria, per i mesi di luglio, agosto e settembre, cor. 19.70 (pro Ricreatorio).

Dai docenti della civ. Scuola popolare e complementare alla Ferriera, per luglio, cor. 8.10.

Da sei maestre dei corsi preparatori del Liceo, per luglio, cor. 3.

Civanzo di tre bolli, cor. 0.70.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: 113.o contributo settimanale «centuria buiese» cor. 5.40; per il ritorno di Leandro cor 1.20.

La «Giovane Trieste». I componenti la squadra podistica sono invitati ad una marcia che si terrà domenica 6 corr. alla volta di Opicina-Prosecco-Grignano. Ritrovo nella sede sociale alle 5 ant.; partenza alle 5.15 ant. precise. Ritorno verso le 12. Non è obbligatorio indossare la divisa.

Nomine. Il ministro del commercio ha nominato il dott. Guido Tersich, commissario presso la Direzione dei locali Magazzini Generali, a segretario nell'ottava classe di rango.

★ La Presidenza di Finanza di Trieste ha nominato ufficiale contabile nella X classe di rango l'ufficiale contabile provvisorio sig. Antonio Paulovich; e gli assistenti di Dogana, signori Antonio Petrini, Giovanni Polak, Antonio Ragusin e Giovanni Colledani ufficiali di Dogana nella X classe di rango.

Una pubblicazione statistica. Il prof. Giovanni Bernt, della Scuola reale dello Stato, che ci diede l'anno scorso gli interessanti diligentissimi studi sull'ultimo censimento, ha svolto ed ampliato una delle parti più caratteristiche del proprio lavoro in una monografia che tratta dei «Territori di depressione e d'invasione nel movimento demografico delle provincie alpine dell'Austria». Il prof. Bernt cerca determinare sui dati più precisi che sono a sua disposizione i movimenti migratori, tanto dai paesi dove la popolazione decresce, quanto verso i paesi dove la popolazione aumenta al di là del normale: studio che presenta tanto maggior chiarezza, in quanto abbraccia un numeroso gruppo di provincie, non escluse le provincie nostre, e permette di valutare le oscillazioni demografiche secondo i fenomeni economici che le accompagnano. Due nitidissime carte geografiche servono di scorta, permettendo di abbracciare le variazioni che nel movimento della popolazione si ebbero dal 1890 al 1900 e di raffrontarle con quelle del decennio successivo. Si vede chiaramente, per esempio, come sia bastata la costruzione della Transalpina per trasformare vaste zone di emigrazione in territori dove non solo la popolazione è in aumento, ma si manifesta addirittura il fenomeno dell'invasione, cioè dell'aumento superiore al normale. Per quanto riguarda le provincie nostre, esse appartengono in gran parte alla zona dell'emigrazione moderata: della stazionarietà soltanto nel distretto di Parenzo. I centri d'invasione, che dal 1890 al 1900 erano soltanto Trieste, Gorizia e Pola, si sono nel decennio successivo accresciuti di uno importantissimo: Monfalcone. Zone d'immigrazione moderata sono il distretto di Volosca e il territorio di Trieste, che nel decennio precedente si presentava stazionario. Zone di depressione, cioè di movimento spiccatamente decrescente, sono nell'Istria quella d'Albona, del Canal d'Arsa e dell'Isola di Veglia, e nel Goriziano quelle dei distretti di Cominiano, di Canale e di Cormons.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sua adorata consorte Maria, dal signor Francesco Bergauer cor. 300, delle quali 100 per la Società degli amici dell'infanzia, 50 per la Poliambulanza e Guardia medica, 50 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, 50 per il fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati, e 50 per l'Ospizio Marino di Valdoltra; inoltre, per onorare la memoria della signora Maria Bergauer, dai signori Alfredo Kriser e C. cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Lega di protezione e soccorso per disoccupati.

Per onorare la memoria della signa Lina Grimmer, da Zoe Zibell e Lidia Mann cor. 20, a favore del fondo scolare povere del civico Liceo femminile; da Valerie ed Alice cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dell'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, di Gorizia, dai signori Nerina ed Emilio B. Schwarz cor. 15, a favore della «Previdenza».

Cuori di bimbe. Fra le tante elargizioni alla Lega Nazionale che la cronaca registra ogni giorno, poche ve ne sono che movano nell'anima un senso di orgoglio e di tenerezza come quella che notiamo oggi. E' la elargizione fatta dalle scolarine del quarto e quinto corso preparatorio del nostro Liceo femminile. Oh, bimbe proprio piccine; dieci, undici anni. Ma esse si struggevano vedendo che le persone più grandi potevano rendersi utili alla istituzione nostra così nobile e bella, ed esse no, perchè erano troppo piccole. No? Chi lo diceva? Ed ecco due o tre bambine più animose mettersi a capo delle condiscepole, per far qualche cosa anche loro. Qualchecosa, poca cosa, naturalmente, quattro centesimi a testa, per settimana; quello che possono fare delle ragazzine, togliendo qualche centesimo alle spese per le caramelle o per il cinematografo. Intanto, in capo a due anni, ecco che esse son riuscite, centesimo per centesimo, a raccogliere un importo abbastanza rilevante: settantasei corone, che la Lega accoglie con commosso cuore, offerte da queste mani di piccole triestine di domani, da queste intatte anime infantili, in cui già palpita l'amor di patria. Poichè è in questi casi che le monete di rame, per il loro valore ideale, per la luminosa garanzia d'avvenire che è in esse, valgono e splendono davvero quanto le monete d'oro.

All'Ospedale civico. In questi giorni si era diffusa la voce di ammanchi che si sarebbero verificati nella gestione di cassa dell'Ospedale civico con conseguente danno per l'erario comunale. La voce è priva di fondamento: l'ultima delle revisioni saltuarie che si eseguiscono dai contabili del Comune alle casse di tutti gl'istituti municipali - e che alla cassa dell'Ospedale fu praticata il 28 p. p. - ebbe per risultato la constatazione della perfetta regolarità dello stato di cassa in quello stabilimento.

A quanto è dato presumere, la falsa voce che il Comune fosse stato danneggiato da irregolarità imputabili al funzionario che esercita all'Ospedale le mansioni di cassiere, avrebbe avuto origini da un fatto che costituisce, rispetto a quel funzionario, certamente una grave irregolarità, ma dal quale al Comune non è derivato alcun danno. Il buon funzionamento del controllo all'Ospedale rese, cioè, attenti subito i funzionari a lui preposti che quell'impiegato era responsabile verso lo stabilimento per vari importi corrispondenti a fatture che egli avrebbe dovuto aver già saldate e che in realtà non erano state pagate. Chiamato subito a render conto di tale irregolarità, l'impiegato ammise il fatto e regolò immediatamente la differenza.

Il Podestà, appena informato di ciò, ordinò subito una revisione generale di tutta la gestione, revisione che si sta appunto facendo in questi giorni.

All'Ospizio Marino di Valdoltra. Dall'Ospizio Marino di Valdoltra prese congedo ierlaltro il giovane medico dott. Ferruccio Apollonio. Egli s'era così compiutamente conquistati l'amore dei bambini e la stima e la simpatia degli altri pazienti che il suo congedo fu, come ci scrivono da colà, una commovente manifestazione di riconoscenza e di rimpianto.

Due nuove linee: Trieste-Venezia e Trieste-Ancona. Fra giorni la Società italiana dei Servizi Marittimi inizierà due linee passeggeri da Trieste a Venezia e ritorno e da Trieste ad Ancona e ritorno. Il 6 corr. sarà inaugurata la linea di Ancona con l'arrivo del piroscafo «Bengasi», che poi ogni giovedì alle 7.30 pom. partirà dal molo della Sanità. Il 9 corr., poi, il piroscafo «Elettrico» inizierà la linea di Venezia, partendo pure dal molo della Sanità ogni lunedì, mercoledì e venerdì alla mezzanotte. Per accordi presi col Governo italiano, oltre alle due succennate linee, la Società italiana di Servizi Marittimi, che col 1. corr. è subentrata alla Società nazionale dei Servizi Marittimi ed ha sede a Roma, attiverà anche una linea postale da Venezia per Costantinopoli e due linee celeri da Venezia per l'Egitto. Da Venezia saranno attivate linee commerciali per la Grecia, l'Egeo, Costantinopoli, l'Anatolia, il Danubio, Smirne, la Soria, l'Egitto e la Libia.

L'attivazione delle nuove linee che fanno capo a Trieste non può esser salutata che con sincero compiacimento. Ogni nuova linea rappresenta un elemento favorevole di più al movimento dei forestieri e una comodità di più per il pubblico viaggiante della città e Regione nostra. Poi la pluralità di linee determina l'emulazione e i servizi si perfezionano, diventano ottimi anche in senso assoluto, agendo anche per questo lato come incentivi per lo sviluppo del movimento dei forestieri. Benvenuti, dunque, nel nostro porto i piroscafi della Società nazionale dei Servizi Marittimi.

Una pospesizione degna di rilievo. L'Ufficio depositi del Giudizio distrettuale di Parenzo usa per sue spedizioni di denaro vaglia postali estesi, anzichè in tedesco e in italiano, in tre lingue, con ciò che la tedesca vi ha il primo posto, la slava il secondo e appena il terzo la lingua del paese, cioè l'italiana. Un vaglia di questo genere è pervenuto in questi giorni ad un avvocato di Rovigno. E' una vera enormità che alla lingua italiana, la quale in provincia è la lingua ufficiale ed è usata da tutti, costituendo la vera lingua del paese, sia fatto tale trattamento. Sul fatto, non certo casuale, si richiama l'attenzione delle autorità e dei deputati.

Un'esposizioncina di lavori muliebri davvero interessante è quella che ci offre la sezione femminile della Scuola popolare privata (Via Stadion 10). Un gaio, leggiadro pubblico di signore vi si aggira, ammirando i lavori di quelle piccole mani di bimba, dai primi imparaticci a maglia, a uncino, a crocetta, ai bellissimi tappeti in agopittura, ai cuscini in ricamo piatto, alle borsette graziose nell'esecuzione e nella forma. Osservando i primi esperimenti nel disegno che rivelano l'occhio e la mano già ben guidati delle piccole allieve, non si può far a meno di pensare alla solerte e amorosa cura delle signorine docenti: Caterina Bunz, per i lavori muliebri e Adolfina Erras per il disegno. Si notano tra i molti lavori due magnifici tappeti da tavola, l'uno in stoffa verde pallido, a rame di glicinie e di crisantemi; l'altro su stoffa «étamine» a ghirlande di rose e tramezzi di pizzo; poi ancora un'infinità di piccole cose lavorate con ammirevole diligenza e attenzione: centri e corsie da tavola, a «point-lace» bellissimi nelle loro retine, «vitrages» trapunti su fondo «filet» ed «étamine», una cornice a grappoli d'uva in piccole perle sollevate, tutti lavori che non sembrano fatti da bimbe di corsi preparatori, da manine appena undicenni, tanta è la grazia ed il fino intuito che vi rivelano e che fanno veramente onore alla scuola che ha saputo organizzare quest'esposizione fiorita e brillante.

Unione fra commessi ed addetti al dettaglio. Nell'ultima adunanza cumulativa delle sezioni vennero eletti a far parte del Consiglio generale i seguenti consoci: Sezione manifatture: Ramiro Delise segretario, Martino Accerboni, Massimo Gherbetz, Guerrino Lettich, Gius. de Maurizio, Ettore Radicich, Renato Rocco, Pino Ussai delegati. Sezione vestiti fatti: Antonio Pavan segretario, Adolfo Mattiassich delegato. Sezione fattorini: Marcello Scolarig segretario, Michele Rosa delegato. Sezione mista: Carlo Luzzatto (chincaglie) segretario, Luciano Molo (droghe), Emilio Spalaviel (cappelli) delegati.

Nella prima seduta del Consiglio generale le cariche sociali vennero così distribuite: Massimo Gherbetz segretario, Renato Rocco I vicesegretario, Pino Ussai II vicesegretario, Martino Accerboni cassiere, Ramiro Delise ragioniere, Maurizio de Gius. presidente del Consiglio generale, Adolfo Mattiassich vicepresidente, Antonio Pavan, Renato Rocco, Emilio Spalavier delegati della Camera del lavoro.

Matrimoni. La signorina Romana Dell'Agnolo col signor Umberto De Luca.

★ La signorina Emilia Bresauscek col signor Ugo Kostner.

Gl'imputati di malversazioni a Pola, riarrestati. In seguito all'annullamento della sentenza della Corte d'Assise di Rovigno ordinato dalla Suprema Corte di Vienna, nei riguardi degli accusati che furono già coinvolti in quel processo, che così ora è tornato in istadio d'istruttoria, è stato emesso mandato d'arresto. Già due di essi - il Bigatto ed il Fillinich - sono stati arrestati ieri nel pomeriggio, il Fillinich a Pola ed il Bigatto a Trieste.

Corsi per ebanisti e scalpellini. Nella sede dell'Istituto per le piccole industrie si terrà dal 28 luglio al 9 agosto un corso pratico di lavori moderni d'ebanisteria, organizzato con la cooperazione della Scuola industriale. L'istruzione durerà da 2 a 3 ore al giorno e comprenderà i mezzi ed i materiali per saldare, lisciare, turare i pori, appannare, lucidare a cera, imbiancare, tingere ed incidere, il trattamento della superficie del legno e le varie tecniche dimostrate mediante esercizi pratici su differenti qualità di legno, nonchè la compilazione di ricette per tingere. Possono prendere parte al corso maestri ed operai falegnami od appartenenti ad arti affini. La tassa d'ammissione importa 3 corone, però tutto il materiale didattico, tavolette, tinture, mordenti ecc. sarà fornito gratuitamente dall'Istituto.

Dal 28 luglio al 30 agosto si terrà, pure con la cooperazione della Scuola industriale un corso d'istruzione professionale per scalpellini, con orario da destinarsi. Il programma didattico comprende il disegno professionale (schizzi, sezioni, spaccati ed alzati in grandezza naturale e ridotta), l'esecuzione di sagome, nozioni di geometria e stereometria e la compilazione di preventivi. L'inscrizione è libera a maestri e lavoranti scalpellini esercenti la loro industria a Trieste. Il materiale occorrente sarà messo a disposizione dall'Istituto. All'atto dell'ammissione sarà da corrispondersi una tassa di cor. 3. Le domande d'ammissione sono da rivolgersi, in iscritto od a voce, entro il giorno 15 corr. alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio 52.

Il secondo saggio finale del Conservatorio musicale si è svolto iersera, con esito brillantissimo, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, occupata da una magnifica folla. Aperse la serie delle interessanti produzioni il violoncellista Antonio Piccinino della scuola Baraldi, che eseguì molto egregiamente la romanza «Desiderio» di Schubert. Eccellente, maturo pianista si riconfermò quindi il giovane Alessandro Costantinides, allievo del prof. Russi, che interpretò con grande bravura le Variazioni sulla parola «Abegg» di Schumann. Si presentò poi al podio la signorina Maria Loeb, una delle più belle promesse della scuola di violino Viezzoli, che si fece vivamente ammirare come interprete e come esecutrice nell'«Andantino» di Padre Martini, nella «Chanson Louis XIII» e nella «Pavane» di Couperin elaborati dal Kreisler. Applauditissima, la signorina Anny Schleimer della scuola Zampieri, fece brillare la sua magnifica tecnica nel «Canto delle filatrici» del «Vascello fantasma», trascritto da Liszt.

Seguirono due brani di bellissimo effetto per quattro violini di Hellmesberger - una «romanza» e una «tarantella» - presentati con fusione mirabile da allieve del corso di musica da camera: le signorine Mercedes Bartole, Ada Magrini, Maria Loeb e Maria Kunad, che costituiscono gli elementi più notevoli della brillantissima affermazione della scuola Viezzoli. Del prof. Eusebio Curellich fu ammirata assai un'allieva promettentissima, la signorina Dolores Tarabochia, che si dimostrò pianista provetta nell'esecuzione di uno «Scherzo» di Martucci e dello squarcio «En cheminant dans la nuit» di Dvorak. Molti applausi salutarono il giovane violoncellista Oscar Danese (scuola Baraldi), che suonò con bel colorito e sicurezza il «concerto N. 2» di Goltermann.

Venne poi la volta del tenore dott. Bruno Matosel (scuola Gialdini), che, dotato d'una voce bellissima, dall'emissione facile, dal timbro dolce e carezzevole, riportò un calorosissimo successo cantando con maestria una nuova, inspirata, deliziosa lirica di Gastone de Zuccoli «Nell'aria della sera», e la romanza «Cielo e mar...» della «Gioconda». Uno schietto trionfo toccò in fine a una giovanissima, ma senz'altro una delle migliori allieve del prof. Viezzoli: Mercedes Bartolè, una graziosissima bambina che accoppia a un temperamento insolitamente sviluppato, una padronanza di tecnica e un vigore caldo e sicuro di cavata, che fanno di lei una violinista di fulgido avvenire. Dopo la «Zingaresca» di Sarasate, da lei mirabilmente eseguita, la sala le fece una fervida ovazione. Con godimento intenso fu udito il celebre terzetto del «Matrimonio segreto»: «Le faccio un inchino...», nel quale brillarono le belle e fresche voci delle signorine Bianca Negri (scuola Gialdini), Aurora Malutta (scuola Escher) e Pierina Viezzoli (scuola Bartoli), accompagnate dall'orchestra. E infine con successo vivissimo la brava orchestra - della quale faceva parte anche la giovanissima arpista Maria Mayer, allieva della signora Maselli - e l'ottimo coro femminile rafforzato dal soprano Margherita Cuizza, dal contralto Wally Waschel e dal tenore Ubaldo Malvestiti, ripeterono la squisita «Preghiera della sera» del Gialdini, il meraviglioso «Salmo IV» di Benedetto Marcello - che fu intensamente gustato nella sua magnifica esecuzione - e il «Notturno» del Saar.

Al direttore del Conservatorio musicale, cav. uff. Gialdino Gialdini, le allieve e gli allievi offersero una magnifica medaglia d'oro con affettuosa dedica, opera artistica del Cante, e al prof. Giuseppe Viezzoli, l'instancabile istruttore e animatore dell'orchestra, un altro ricchissimo dono.

L'assistenza pubblica nel giugno. Durante il mese di giugno u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini e da singoli individui inabili al lavoro cor. 4562.90; sussidi straordinari cor. 5855.17; razioni di minestra 27.150; razioni di pane 42.964; vestiti nuovi completi 2; stivali paia 14; altri indumenti 22. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 754 persone; durante il mese vennero accolte 2; morte ed uscite 9; rimanevano alla fine del mese di giugno 747. Nel Riformatorio si trovano 149 corrigendi.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, una riunione di danza nella sala Belvedere, a piè del Castello.

★ Il «Club Veloce Trieste» convoca i soci ad un'adunanza che avrà luogo questa sera alle 8.30 nella sede sociale al ristorante Moncenisio.

★ La squadra podistica dell'Associazione «Edera» è convocata per questa sera alle 8 per alcune comunicazioni.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 26400 al N. 28400.

Un colpo di revolver
in un „buffet"

Martedì scorso sotto il titolo «Pugni... senza un perchè», riferimmo che la mattina antecedente, Oreste Zuliani, di 31 anni, agente di commercio, abitante in via S. Maurizio N. 11, si era recato alla Guardia medica per contusioni allo sterno, che disse di aver riportato ad opera di un bracciante che senza motivo, mentre egli stava seduto su una panchina del Giardino pubblico in via Giulia, intento a leggere il giornale, lo aveva preso a pugni.

Lo Zuliani, dicendo di essere stato percosso senza alcun motivo e tacendo il nome del suo aggressore, cercava forse di evitare noie e guai. Ma ciò, l'altra sera si ritorse a suo danno, ed ecco come.

Il bracciante da lui indicato, era, invece, il signor Giacomo Genzo, proprietario di un negozio di commestibili e coloniali in via Cologna N. 190. Egli doveva un piccolo importo di denaro allo Zuliani, che antecedentemente gli aveva fornito della merce. Visto che il pagamento si faceva attendere, lo Zuliani affidò la vertenza alle mani di un legale. Fatti gli atti giudiziari, l'importo del debito, con le spese, ammontò al doppio ed il Genzo dovette pagare per evitare il peggio.

Lunedì mattina, mentre lo Zuliani si trovava nel Giardino pubblico, fu avvicinato dal Genzo che, quanto mai eccitato, dopo avergli rimproverato d'essersi rivolto all'autorità, alle risposte avute, gli vibrava un paio di pugni.

La cosa sembrava dovesse finire così, senonchè l'altra sera verso le 10.30, lo Zuliani entrò nel «buffet» al N. 20 di via delle Acque, dove si trovava in lieta brigata anche il Genzo. Preso posto ad un tavolo ordinò una tazza di birra. Poco dopo il Genzo, lasciati gli amici, gli si avvicinò, e fra i due si intavolò una nuova discussione sempre sul motivo del debito, della petizione e delle spese di causa....

Ad un tratto, il Genzo sollevò le mani in atto di colpire lo Zuliani. Questi gli gridò: «Non è ancora stanco di perseguitarmi?» e contemporaneamente, posta la mano nella tasca posteriore dei calzoni, estrasse una revoltella. Il Genzo capì il proposito dell'avversario e tosto si allontanò, dirigendosi verso la cucina del locale; ma non aveva fatto che due o tre passi, quando rintronò un colpo. Il colpo andò a vuoto, e lo Zuliani, pagata la birra, si allontanò in gran fretta. Lo sparo però aveva chiamata l'attenzione di una guardia, la quale entrò nel locale quando lo Zuliani ne era già uscito. Informato dell'accaduto, si mise in cerca di lui, e, trovatolo nella sua abitazione, lo tradusse all'ispettorato del rione. Interrogato, lo Zuliani disse di aver estratta l'arma perchè fortemente impaurito dal contegno minaccioso dell'avversario, e di aver sparato in aria per indurlo a lasciarlo in pace. Fu messo in libertà provvisoria e deferito al Giudizio.

Ancora sul tentato furto ad Opicina
Un arresto

Quale sospetto autore, o complice di coloro che, come narrammo ieri, martedì notte squarciarono la cassaforte negli uffici delle Piccole ferrovie, ad Opicina, fu arrestato il meccanico Alberto Pecenko, nato a Trieste nel 1877 e pertinente a Cominiano, abitante nella nostra città, in via Pondares N. 3.

Come abbiamo accennato nel dar relazione dell'audace tentativo, il gendarme che inseguì per un tratto di strada gli individui da lui veduti uscire dal recinto in cui si trovano le rimesse e gli uffici delle Piccole ferrovie, sparò contro i fuggitivi un colpo di fucile, ma questo andò a vuoto. In quel momento, un collega del gendarme, che perlustrava su di una scorciatoia che da Opicina conduce a Banne, udì il colpo di fucile e, immaginando che fosse accaduto qualche cosa d'anormale, si mise in allarme. Un momento dopo s'imbattè in un giovanotto sui 32 anni, vestito decentemente il quale si dirigeva verso Banne. Il gendarme, sempre pensando al colpo di fucile udito poco prima, intimò allo sconosciuto di fermarsi.

— Dove va lei a quest'ora?

— Da un mio amico.

— Quale amico.

— Certo Antonaz che abita a Banne.

— E lei va a visitare gli amici a quest'ora?

— Dovemo meterse in viagio col levar del sol, eco perchè.....

— Ha udito lei un colpo di fucile?

— Sì, un momento fa: anzi me son spaventado.

— Non sa da chi e dove fu sparato.

— Ma, no so gnente.

— Come si chiama lei?

— Alberto Pecenko.

— Può andare.

Il giovanotto, levatosi il cappello, si allontanò lestamente. Un momento dopo, poi, allo scopo di marcare il passo si mise a fischiettare una marcia. Il gendarme continuò la sua perlustrazione e circa un'ora più tardi giungeva ad Opicina. Appena in caserma, il funzionario udì parlare del tentativo di furto e, senza volerlo, ripensò all'incontro fatto sulla strada di Banne. Ne parlò subito al suo superiore, il sergente distrettuale Innglìng.

— Avete almeno chiesto il nome a quell'individuo? - chiese il sergente dopo aver rimproverato il suo sottoposto per averlo lasciato andare.

— Certo: Si chiama Alberto Pecenko.

— Alberto Pecenko? Ma, se non mi sbaglio, un individuo di tal nome fu occupato per qualche tempo alle Piccole ferrovie. Può darsi benissimo che, conoscendo i locali, abbia fatto il tentativo.

Alcune ore più tardi, il sergente scese in città e, appreso che il suaccennato Pecenko abitava in via Pondares N. 3, si recò a prenderlo. Il giovanotto negò di essersi trovato alle tre del mattino sulla strada di Banne ed il funzionario, allo scopo di metterlo a confronto col suo sottoposto, se lo condusse ad Opicina. Il confronto avvenne verso le 8 e il risultato di questo fu per il Pecenko veramente schiacciante. Il gendarme, appena vistolo, assicurò che era la stessa persona da lui incontrata e interrogata sulla suaccennata strada.

— No xe vero - gridò il Pecenko.

— E' vero, è vero - continuò il funzionario - ed ora che ho udito la sua voce, sono più sicuro di prima.

Il Pecenko fu condotto in prigione. Egli subì già quattro anni di carcere quale uno degli autori della trapanazione di casseforti commessa a Gorizia.

L'arresto d'un disertore
che provoca altri arresti

Giorni fa dalla caserma d'artiglieria di Pola disertava il milite Romano Proft, di 24 anni, da Trieste. Appena fu constatata la sua fuga, il comando, immaginando che il giovanotto fosse riparato nella nostra città, inviò una nota alla locale direzione di polizia; e questa iniziò subito le ricerche, ma con questo risultato: Il Proft era venuto a Trieste ma, per tema di sorprese, non si era neanche recato a casa sua.

Continuate le indagini, l'ispettore di reparto Carlo Titz venne a sapere che il giovanotto frequentava il caffè «Progresso», in via dell'Acquedotto, e, l'altra sera, si recò a cercarlo. Ve lo trovò e lo colse, anzi, mentre stava giocando d'azzardo con alcuni camerieri da caffè. Il funzionario procedette all'arresto del Proft e quindi, chiamati i suoi agenti che lo seguivano a breve distanza fece arrestare anche i suoi compagni, per aver giocato a un giuoco proibito dalla legge.

Perquisito alla polizia il giovanotto fu trovato in possesso di uno schizzo d'aeroplano, schizzo che è assolutamente proibito di portare fuori dalla caserma. Nel portafogli aveva inoltre un foglio di carta con l'intestazione del comando militare e con suvvi i timbri dell'autorità stessa. Era in bianco e alla polizia venne il sospetto che il giovanotto si fosse impossessato di detto foglio e lo avesse preparato allo scopo di commettere qualche cattiva azione.

Il Proft fu consegnato ad un picchetto di militari di fanteria che lo condusse alla Caserma grande.

Le altre persone arrestate insieme a lui furono assunte a verbale e quindi poste a disposizione del giudice istruttore.

Piccolo incendio. Iersera verso le 8 una guardia di p. s. telefonava all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio nella casa al N. 477 di via della Tesa. Accorsero tosto due carri di città al comando del tenente sig. Uxa, il quale riscontrò che il fuoco si era appreso, per cause ignote, a una piccola partita di ritagli di bambù di proprietà di una fabbrica di mobili sita in quella casa ed era già stato spento dagli operai della fabbrica stessa. Il danno, coperto d'assicurazione, è minimo.

I ladri in un'osteria. Nella notte dal 1. al 2 corr., i ladri fecero una delle loro visite, nell'osteria di Giovanni Ribulich, in via dell'Olmo N. 6. Prima di tutto, servendosi di chiavi adulterine e di grimaldelli, entrarono nell'atrio della casa e poi, passarono nel cortile. Ivi giunti, spezzarono il vetro della finestrella della latrina e, introdottisi nella medesima, forzarono la porticina, ch'era chiusa dall'esterno e si trovarono in osteria. Evidentemente i poverini avevano sperato che il Ribulich avesse lasciato l'incasso della giornata e forse anche tutto il suo denaro, nel cassetto del banco, ma s'ingannavano. Aperto il cassetto, non trovarono che circa cinque corone in moneta spicciola. Era poco e, in compenso, s'impossessarono di un rasoio, di un pettine, di una bottiglia di Marsala e di una d'amaro d'Istria, nonchè di una scatola di sigarette, del complessivo valore di una trentina di corone.

Fatto il colpetto, aprirono una finestra prospettante sul cortile e si allontanarono indisturbati.

Il Ribulich che constatò il furto alla mattina seguente, lo denunciò alla sezione di p. s. del quartiere, ed un sottoimpiegato di polizia si recò ad assumere i rilievi di legge.

Arresti d'individui sospetti. Iersera verso le 10.30, l'ispettore di reparto Carlo Titz che passava insieme a due suoi sottoposti per la via Giosuè Carducci, vide fermi presso la trattoria Benvenutti tre giovanotti decentemente vestiti in uno dei quali riconobbe il pregiudicato Pietro Jellussich, di 24 anni, da Trieste, già altre volte punito per vari reati. Che cosa attendevano colà i tre amici? Il funzionario li avvicinò e rivolse loro alcune domande.

— Ben, ben, cossa xe ste storie! - esclamò allora arditamente uno degli interpellati; - Se la vol qualcossa de noi, la ne meni all'ispettorato.

— Mi no go gnente in contrario signori - esclamò l'ispettore; e ordinò ai suoi agenti di condurre i giovanotti al commissariato della via dei Bachi. Colà i tre arrestati protestarono energicamente per l'arresto che essi chiamarono arbitrario. Il funzionario li lasciò protestare, e ordinò agli agenti di perquisirli. Disgraziati! Furono trovati in possesso di una leva di ferro e di alcune chiavi adulterine. Circostanza questa che fece venire all'ispettore il sospetto che i tre amici fossero stati sulle mosse di recarsi a fare qualche colpetto. Furono imprigionati.

Orologio e catena rubati. Matteo Donato, abitante presso una affittaletti in via dei Capitelli N. 11, l'altra sera, ritornando a casa, trovò che un cassetto del suo armadio era stato forzato. Apertolo, constatò la mancanza di un orologio d'oro con catena d'argento del valore di 150 corone che teneva in una piccola cassetta. Fatte alcune indagini, egli terminò col concentrare i suoi sospetti sul suo compagno di stanza, Giovanni Milohanovich, di 30 anni, bracciante, e lo fece arrestare. Il Milohanovich fu condotto all'ispettorato del rione; e interrogato in proposito, si mantenne negativo, ciò nonpertanto, fu condotto alle carceri e deferito al Giudizio penale.

L'arresto di Berta. A richiesta della moglie del negoziante signor Massimiliano Pezzicar, abitante in via Ireneo della Croce, iersera alle 10.20 fu arrestata in via del Molin piccolo la domestica Berta Debeuz, di 15 anni, abitante al N. 7 della suaccennata via. Al commissariato di via dei Bachi, la signora Pezzicar narrò che tre settimane fa aveva assunto la Debeuz al suo servizio e che, alla mattina seguente a quella dell'assunzione, questa era scappata, derubandola di una blusa e di un grembiule del valore complessivo di 7 corone.

Cronaca triste. Ieri mattina, all'arrivo del piroscafo «Barone Gautsch» dalla Dalmazia, l'autorità sanitaria portuale telefonava all'infermeria Treves che a bordo si trovava un povero demente che doveva essere trasportato all'ospedale.

Si trattava di certo Giovanni S., di 63 anni, meccanico, da Spalato, che era in preda a mania suicida. Durante il viaggio egli aveva dato non poco da fare agli infermieri di bordo, perchè, in preda alla sua triste mania, aveva attentato più volte alla sua vita.

Il signor Gino, recatosi a bordo del piroscafo, prese in consegna il disgraziato e lo accompagnò poi all'ospedale.

★ Ugo B., di 53 anni, conduttore alla ferrovia dello Stato, ieri, verso le 3 pom., in preda ad un furioso assalto nervoso, commise ogni sorta di stranezze in un locale della stazione ferroviaria. Alcune guardie di polizia chiamate sul luogo, furono impotenti a domare il disgraziato; fu allora telefonato all'infermeria Treves, e due infermieri recatisi sul luogo, accompagnarono poi il B. all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Arresto per le solite minacce. Giuseppe Daniele, di 25 anni, da Bari, era occupato da qualche tempo in qualità di bracciante all'Officina comunale del gas. Sabato scorso, in seguito all'aver mancato per un'intera giornata dal servizio, il giovanotto fu licenziato. Chi lo aveva denunciato all'amministrazione? Non si sa se a torto o a ragione, il Daniele si pose in mente che a «fare la spia» fosse stato il calderaio Andrea Plossi, abitante in via Amerigo Vespucci 37 e, ieri l'altro nel pomeriggio, incontratolo, ebbe seco lui un alterco. Nella stessa sera, il calderaio presentava alla polizia una denuncia, secondo la quale il Daniele lo avrebbe minacciato di morte, e iersera, il bracciante fu arrestato. Egli negò le minacce. Disse di aver detto al calderaio solamente: «Se sei stato tu a fare la spia, io la farò a tuo danno!» Il commissario, non gli prestò fede e lo trattenne in arresto.

Minacce a mano armata. Il marittimo Antonio Grubissich, di 20 anni, da Spalato, abitante in via Felice Venezian N. 14, l'altra notte si recò in una casa al N. 17 di via S. Filippo, e colà trovò alterco con certa Maria Marnich. Una sorella di questa, a nome Anna, accorse in difesa di lei, ma siccome la porta era chiusa dall'interno e il Grubissich impediva alla Marnich di aprire, la sorella Anna spinse con forza la porta, sicchè questa cedette, ma come ella riuscì a metter piede nella stanza, retrocedette inorridita.... Il Grubissich era armato di un lungo coltello da cucina, e:

— Se te fa un passo avanti, te xe morta - le disse, - sicchè la minacciata cominciò a gridare al soccorso. Intervenne una guardia e il bollente marittimo fu dichiarato in arresto.

Mentre seguiva il funzionario, il Grubissich rivolse alla Marnich altre ingiurie e minacce. Dinanzi al commissariato del rione, dove fu condotto, giustificò il possesso del coltello, dicendo di averlo trovato sulla via.

Fu condotto alle carceri di via Tigor e deferito al giudizio penale per offese, minacce e illecito porto d'armi.

Col caffè bollente. Anna Reiter, di 4 anni, abitante in via S. Sergio N. 3, fu accompagnata ieri alla stazione centrale di soccorso per essere medicata di alcune scottature di primo e secondo grado, che aveva riportato all'orecchio sinistro, al collo, alla parte anteriore del torace e alla schiena. La povera piccina aveva inavvertitamente rovesciato una tazza di caffè e il liquido bollente l'aveva investita.

Accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, ebbe le cure opportune.

Una donna che morde. La giornaliera Anna Massa, di 24 anni, abitante in via Punta del Forno N. 2, ieri mattina verso le 8.30, incontratasi in via del Lazzaretto vecchio con un'altra donna, sembra per motivi di gelosia, diede sfogo alla sua ira. Le due donne si azzuffarono e mentre la Massa veniva tratta in arresto e deferita al Giudizio penale, l'avversaria dovette recarsi a farsi medicare una ferita che aveva riportata alla guancia sinistra, prodottale da un morso dell'avversaria.

Un bambino travolto da una automobile. Giovanni Stefani, di 8 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 10, mentre attraversava la via non riuscì in tempo a scansare un'automobile e ne fu travolto. L'automobile però procedeva lentamente e il piccolo Stefani cadendo riportò alcune escoriazioni al parietale destro e sinistro, al petto e alle gambe. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure opportune.

L'amico dell'uomo. Giuseppe Ridermann, di 17 anni, droghiere, abitante in via Chiozza N. 27, fu addentato ieri al polpaccio destro, da un cane randagio e riportò una leggera escoriazione.

★ Elisa Granotio, di 20 anni, pettinatrice, abitante in via della Tesa N. 1, in seguito all'essere stata morsicata da un cane, riportò una escoriazione al crure sinistro.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

La caduta di un velocipedista. Giovanni Vouk, di 20 anni, fattorino, abitante in Piazza Sansovino N. 2, cadde ieri dalla bicicletta e riportò una contusione con escoriazione alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Zimolo, di 53 anni, pittore, abitante in via dello Scoglietto N. 28, per una contusione al piede destro; Giuseppe Varcovich, di 30 anni, oste, abitante in via del Farneto N. 21, per una escoriazione al ginocchio destro;; Lucia Vettak, di 20 anni, giornaliera, abitante a S. M. M. superiore N. 336, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Franech, di 8 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 3, per una ferita alla fronte; Mario Visigl, di 25 anni, falegname, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 16, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Zanellato, di 12 anni, abitante in via del Crocefisso N. 11, per una ferita alla mano sinistra; Carlo Zelenco, di 8 anni, abitante in via di Rena N. 6, per una ferita al capo; Francesca Ban, di 36 anni, abitante in androna del Forno N. 2, per escoriazioni alla guancia sinistra; Giuseppe Bortoluzzi, di 10 anni, abitante in androna di Tor San Lorenzo N. 15, per escoriazioni al polpaccio destro; Francesco Attilante, di 35 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, per una ferita al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Mille grazie.* Nei riguardi della madre, i figli illegittimi hanno lo stesso diritto che compete ai legittimi alla successione intestata nel patrimonio che può liberamente essere trasmesso agli eredi. Nel caso esposto i fratelli e le sorelle della madre non hanno diritto ad alcuna parte d'eredità. — *Israelita.* Negli Stati Uniti d'America vivono 2 milioni di ebrei: la sola città di Nuova York ne conta un milione. Ciò significa che, dopo la Russia, l'Unione americana è lo Stato che ha maggior numero di ebrei. — *Lelio.* Anticamente nelle corti dei principi si amministrava giustizia: perciò «corte» ha preso anche il significato di consesso giudicante. — *Metereologo.* Per i Suoi studi Le servirà molto bene il lavoro del prof. Filippo Eredia intitolato «La variazione diurna della temperatura in Italia» pubblicato nel 34.o volume degli annali del R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. Roma, Tipografia Bertero e C. — *Bisco.* Il Parlamento inglese ha cercato più volte di combattere il vizio del giuoco. La legge più nota in materia è la «legge sui giuochi» (Gaming Act) del 1845, la quale, fra l'altro, vieta che si possa ottenere per vie legali il pagamento di un debito di giuoco. Questa legge è stata modificata e resa più severa nel 1892. Negli ultimi anni i tribunali britannici hanno mostrato una certa tendenza a considerare come convenzioni di giuoco certi contratti «su cose future» e certe «opzioni», specialmente nei casi in cui le parti non intendevano di compiere dei trapassi effettivi di proprietà. — *Linoleum.* L'industria del linoleum, che fu fondata in Inghilterra nel 1860 da F. Walton, è un frutto degli sforzi e degli esperimenti fatti per rendere più resistente la tela incerata: si ottenne il linoleum mescolando alla vernice (il cui elemento fondamentale è appunto l'olio di lino, donde il nome linoleum) una sostanza porosa e insieme elastica: farina di sughero. — *Pupolotto.* Per lanciare le torpedini, si mettono in certi cannoni speciali detti tubi lancia-torpedini o lancia-siluri, che le spingono nell'acqua mediante una piccola carica di polvere. La valvola del serbatoio d'aria compressa si apre contemporaneamente e il motore si mette in movimento. Questi tubi lancia-siluri sono collocati a bordo, o sulla linea di immersione (tubi aerei), oppure sotto di essa (tubi subacquei). Il tubo lancia-siluri non si punta al bersaglio come un cannone; la sua orientazione è fissa a bordo, ed è la nave stessa che si punta, per così dire, verso il bersaglio. La torpedine automobile è l'arma principale della torpediniera e del sottomarino. Le torpediniere hanno da 2 a 4 tubi lancia-siluri aerei; i sottomarini più recenti hanno 7 tubi. Le corazzate e gli incrociatori sono anche armati di tubi lancia-siluri (2 o 3 tubi) sottomarini, in generale. — *Amatore di pesce.* Nelle nostre regioni, sì. — *Araldo.* Può far sparire quella macchia di grasso con essenza di trementina. — *Abitazione umida.* Per riconoscere se un appartamento è umido si mette in un recipiente largo, mezzo kg. di calce viva in polvere e si lascia per 24 ore nell'ambiente da esaminare. Poi si pesa; se si trova un aumento di 1 gr. solamente, l'ambiente è sano, se invece l'aumento fosse di gr. 5, 6 ecc., non potrà essere abitato senza inconvenienti. — *Mezzo cista.* Trieste-Portogruaro diretto III classe lire 5.15; Portogruaro-Livorno III classe lire 19.95. — *Florence.* I merletti neri arrossati dal tempo si piegano in pacchetti legati ai due capi e si immergono per alcune ore in una soluzione d'acqua ed aceto nella proporzione di quattro cucchiai di aceto in mezzo litro d'acqua. Lo si risciacqua poi con caffè freddo e lo si stira ancor umido, tra due pezze di flanella. I merletti ingialliti si stirano leggermente, poi si arrotolano e si mettono in un sacchetto di tela nuova, che s'immerge in un bagno d'olio d'oliva puro per 24 ore. In seguito il sacco lo si fa stare un quarto d'ora in acqua saponata bollente, poi lo si risciacqua in acqua tiepida e finalmente lo si passa in acqua leggermente inamidata. Dopo di che il merletto si estrae dal sacco e lo si stende con spilli per farlo asciugare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.5. Oggi: Alta marea 10.08 ant. e 8.40 pom. - Bassa marea 3.18 ant. e 3.11 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

— L'accusato (condannato per aver dato uno schiaffo all'-accusatore)): Cosa??? Dieci corone? Ma se io l'altra volta ne ho pagate cinque? Se tutto rincara, non sarà più possibile di vivere a questo mondo....

TEATRI

Fenice. Continua il successo del «Quo Vadis». Anche oggi due rappresentazioni.

Eden. Quest'oggi programma nuovo: «I ramarri», film scientifica, e «Lontano dalla felicità», dramma moderno.

Minimo. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni del moderno illusionista Serlio e vivi applausi. Oggi tre rappresentazioni con spettacolo variato.

★

Rincominceranno domani, sabato, dalle 6.30 in poi, le nuove recite della compagnia di Vittorio Bratti. Questo eccellente attore oramai popolare nella nostra città sarà certamente accolto con grande simpatia. La compagnia ci promette le seguenti novità: «El moroso dela serva» di Bevilacqua, «La scoperta dela verità» del prof. Rovere, «Più de l'oro» di Frari, «L'ingresso del piovan», «El miracolo de Santa Orsola», «La colana», tutte e tre di Edardo Paoletti.

La prima recità si darà con la bellissima commedia di Giacinto Gallina «Le barufe in famegia».

Teatro Excelsior. Continuano le divertenti serate sostenute dal bravo trasformista Giannelli, che viene sempre applaudito da un numeroso pubblico. L'orchestra, composta di ottimi elementi dell'«Orchestrale», svolge durante gli intermezzi uno scelto programma ed è applauditissima. Domenica prossima alle 11.30 ant. ci sarà una «matinée» per i bagnanti a prezzi popolari. Alle 8.30 pom. rappresentazione di addio del trasformista Giannelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30: Rappresentazioni cinematografiche «Quo vadis?».
TEATRO EXCELSIOR, BARCOLA. Ore 8. Rappresentazioni del trasformista Giannelli.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lezare.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. penale di Trieste)
„Santa Luzia xe nostra e voialtri andè via de qua! Abasso i croati!"

Dice l'atto d'accusa: Antonio Stoppar fu Gregorio, d'anni 60, nato a Momiano e pertinente a Pirano e Giovanni Cociancich fu Giovanni, nato a Truscolo e pertinente a Pirano, entrambi agricoltori, domiciliati a Santa Lucia, presso Pirano, sono accusati di avere il 1.o novembre 1912 a Santa Lucia, nell'osteria di Canzio Remondini, dove si erano raccolte più persone di nazionalità slava, gridato, lo Stoppar, le parole «fora i croati! andè ne le vostre osterie! abbasso la «Sloga»; fora i s'ciavi. Santa Lucia xe nostra e voialtri andè via de qua. Abasso le scole s'ciave»; e il Cociancich di aver gridato: «Fora i s'ciavi. Andè ne le vostre scole. Abasso le scole s'ciave!». Le grida dei due accusati e la reazione da parte dei partitanti sloveni, fecero comparire le guardie comunali, che, per mettere ordine, furono costrette a far sgomberare il locale.

Lo Stoppar e il Cociancich sono per ciò accusati del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge, previsto al § 303 del codice penale.

Ciò che dicono gli accusati.

Gli accusati sono due uomini alla buona, entrambi di numerosa famiglia, e vengono interrogati l'uno mentre l'altro viene fatto attendere di fuori. Viene inteso per il primo lo Stoppar.

Pres.: Ha inteso di che cosa è accusato? Si dichiara colpevole?

— Mi, sior presidente, ghe spiegherò tuto. Bisogna che la sapi che el 29 de giugno de l'ano scorso, un tal Giuseppe Bernetic, un agitator s'ciavo, in un comizio che i ga tignudo per le scole croate, là de noi, el gaveva dito: «che lori i comprarà le nostre tere, dai monti fin al mar, e che i italiani dovarà andar in mar». El giorno dei Santi, mi me go trovado per combinazion in osteria de sior Canzio Remondini - che la xe su la strada maestra, e la ga oltre el local interno anca un pochi de tavoli de fora, verso la strada - e con mi iera anche el Cociancich. Là, xe capitada una compagnia de un quindise de questi sloveni agitatori, che i iera insieme col maestro de le scole s'ciave, che i ne ga messo a Santa Luzia. I parlava de politica, e mi, cussì, tanto per dirghelo, che no me andava zo quel afar del comizio, go dito: «Anca mi vendo le mie tere, se i le vol; ma no ghe xe bori per comprarle». Perchè la devi saver, sior presidente, che mi un poco per quel che me ga lassado el povero mio pare, un poco per le mie fadighe de putel in suso, go qualche toco de tera mia. Questo xe stado tuto. Dopo, un de lori, zerto Cergol, el me ga dito: «Anca ti te xe croato!». Mi, alora, me son ribelado, e go risposto: «Croato te sarà ti, e no mi». Xe nate ciacole, xe vignuda gente del paese, che zigava contro de lori, ma mi no go fato altro più de quel che go dito.

Pres.: Eppure, vi sono dei testimoni, che dicono - e lei udirà al dibattimento, che lo diranno ancora - che lei abbia profferite le grida come in accusa, cioè anche «fora i s'ciavi! abasso la «Sloga!» e consimili.

— Mi no posso aver dito «fora i s'ciavi», perchè anche mi son sloveno. Mi, in casa mia parlo sloveno. Ma, con tuto ciò, mi amo la mia tera, e me sento istrian. Lori, inveze, xe de quei che vien a meter zizanie, e i volaria che noi andassimo in mar e lori comprar le nostre tere.

P. M.: Ma i figli dei figli di lei, dove vanno a scuola?

— A la scola de la Lega Nazional, ciò, xe natural. Lori, inveze, i pretendaria che noi mandemo i nostri fioi a scola de lori, e noi no la intendemo cussì.

L'accusato Giovanni Cociancich dichiara: Xe stadi lori a stuzigarne a noi, e, sicome che se ricordavimo quel che ga dito el Bernetic al comizio, in giugno, e siccome el iera anca lu in ostaria, el Stoppar ga dito che anca lu el vendaria le sue tere, ma che no ghe xe bori per pagarle. Mi anzi, dopo che i altri ne ofendeva disendone «croati», li go invitadi a taser e lassar la politica de parte. De quel che i ne imputa, no xe vero gnente. Se trata de una vendeta, perchè no semo agitatori. Anca mi son sloveno, ma no son agitator, e voio viver in pase con quei del mio paese.

Il comandante delle guardie comunali di Pirano.

Viene introdotto il sig. Marco Sain, comandante delle guardie comunali di Pirano, il quale depone: Il giorno 1.o novembre dell'anno scorso, la guardia comunale Antonio Gerenizza, che era in perlustrazione a Santa Lucia, mi aveva fatto avvertire che erano calati colà, dalle campagne, in forma dimostrativa, parecchi sloveni appartenenti ad una società slovena di quella borgata. Ritenni perciò opportuno di andare sul posto. Così fu che vidi all'esterno dell'osteria del Remondini, un gruppo di una quindicina di questi sloveni, con il maestro della scuola slovena. Ad un tavolo vicino sedevano lo Stoppar e il Cociancich. Si parlava da un tavolo all'altro di questioni nazionali, ed ho inteso benissimo che da parte del gruppo, in cui era il maestro, si diceva che gli altri avrebbero dovuto mandare i propri figli alle scuole slovene, mentre questi altri sostenevano che preferivano mandarli alle scuole della Lega, e, anzi, invitavano gli avversari ad imitarli. Era un contrasto continuo su questo tema, ma senza che le cose prendessero una piega seria. Durante il contrasto, che durò un paio d'ore, vi fu un momento in cui uno degli sloveni del gruppo contrario allo Stoppar ed al Cociancich, si avvicinò al loro tavolo, in maniera minacciosa, e i minacciati si levarono in piedi. Allora intervenni, raccomandando a tutti di stare quieti, e difatti ritornò la calma. Oltre ala guardia Gerenizza, avevo con me un'altra guardia e un guardiano campestre. Ricordo di aver inteso dirmi da qualcuno dei presenti, che il maestro sloveno diceva di essere in apprensione per dover rincasare e passare fra la folla. Osservo, che naturalmente, come avviene in simili casi, i contrasti fatti dai due gruppi, sulla strada, avevano fatto raccogliere sul luogo giovani, donne e fanciulli di Santa Lucia, che cantavano canzoni italiane, e questa sarebbe stata la folla di cui il maestro e coloro che erano con lui erano impressionati. Mi offersi, come era mio dovere, al maestro, di accompagnarlo a casa, ed egli se ne dimostrò grato, e accettò. Con lui vennero via anche gli altri che si trovavano nella sua compagnia. Così, io davanti, col maestro, gli altri dietro, con vicine le guardie e il guardiano campestre, siamo passati fra la folla, tranquillamente, e, a passo a passo, siamo andati, prima sino alla scuola slovena, poi fuori della borgata, da dove tutti rincasarono senza che nessuno avesse fatto loro alcunchè di male, se si eccettua qualche grido o qualche fischio al loro indirizzo, da parte dei ragazzi, che li conoscevano.

Pres.: Ma lei, non avrebbe anche fatto sgomberare l'osteria?

— No, non ne ho veduta la necessità. Si trattava di un contrasto comune, una disputa, senza alcun malanno.

— Dal protocollo assunto dal giudice istruttore sembrerebbe che da lei fosse stata data l'intimazione di chiudere il locale.

— Deve trattarsi di un equivoco, derivato forse dal fatto che, quando vidi gli animi andar riscaldandosi, avvertii il Remondini: «Se le ordinassi di chiudere il locale, lei dovrà chiuderlo, e così anche se le ordinassi di non servire più del vino». Dissi ciò, appunto perchè vedevo che nè gli uni, nè gli altri si decidevano ad andarsene, e tutti continuavano a bere, sicchè erano già alticci. Volevo insomma evitare che poi sorgessero dei guai per il troppo bere, e prendevo le misure del caso: ma, come ho detto, sicome realmente non avvenne niente che potesse allarmare, ed essendosi il maestro deciso ad andarsene e con lui i suoi compagni, sapevo che la cosa sarebbe finita lì. Il locale, quindi, rimase aperto.

Riferisce, infine, il teste, che nè lui, nè i suoi dipendenti, che pur rimasero lì, tanto tempo, ebbero a sentire lo Stoppar ed il Cociancich a profferire le grida di cui l'accusa.

I testimoni accusatori.

Vengono escussi, quindi, cinque testimoni d'accusa, cioè Nicolò Cernaz, di 28 anni, Gregorio Milovic, di 47 anni, Andrea Bonin, di 36 anni, Giovanni Savron, di 55 anni e Giovanni Cergol, di 30 anni, che vengono a confermare l'accusa. Il Cernaz si dimostra impacciato, parla di frasi gridate dalla folla, e finisce col dire che lo Stoppar avrebbe detto soltanto,

nella discussione con loro, «fora Sloga», alludendo alla loro società slovena. Il Milovic dice che si era recato in quell'osteria, soltanto per combinazione, cioè per cambiare in ispiccioli una cedola da venti corone, e udì gridare i due imputati «fora i croati». Però non vide in faccia gli accusati quando gridavano, e ammette che anche dalla strada si gridava qualche cosa di simile. Egli, però, malgrado l'affermazione che non faceva parte della comitiva in contrasto con gli imputati, ammette di essersi unito a quelli che vennero accompagnati via dal comandante delle guardie. Il Bonin ammette, poi, di aver inteso lo Stoppar dire: «Se i vol, anca mi vendo le mie tere, ma no ghe xe bori per pagarle»; ma soggiunge:

— El ga zigado anca «fora i slavi».

Pres.: Aveva detto 'slavi, oppure «s'ciavi»?

— Mah! mi me par che 'l ga dito slavi.

— In principio, però, lei fu più preciso. Disse anche altre cose che oggi non le dice.

— La sa, posso dir una sola roba. El iera un bruto brodo, el iera, perchè de fora iera più de zentozinquanta persone, e le zigava «ocio le broche» quando che noi passavimo.

— E questo «ocio le broche», che cosa voleva dire?

— Secondo noi, per «broche» se intendeva bale de rivolver.

Difensore: I gavarà dito ocio le broche, intendendo de dir che passè vualtri, che za se sa che gavè soto i stivai zerto broche assai grande.

— Mah! mi credo che i parlava de rivolver. La folla zigava anca: «I dovarà farsela in braghe!». Aggiunse di essere stato nell'osteria «solo, soleto, in t'un canton»; ma finisce col dire di essere andato via col gruppo che si fece accompagnare dalle guardie.

Giovanni Cergol, infine, è quello che vorrebbe sostenere l'accusa più di tutti: El Stoppar ga zigado «p... de s'ciavi, p... de croati». Mi ghe go dito: «Ti te xe più s'ciavo de noi».

Pres.: Però si trattava sempre di un contrasto fra voi. Gli insulti, in generale, contro la nazionalità, vennero espressi?

— De fora ghe iera un mucio straordinario de gente. Iera meza Santa Luzia insieme, e i ne cioleva via, cantando: «Le scole s'ciave le se a Lubiana - Santa Lucia la xe italiana - e italiana la resterà».

— Queste erano canzoni. E poi, qui, non si tratta di ciò che faceva la folla. Gli accusati hanno o non hanno emesse le grida che a suo tempo avete affermato?

— Eh! quel che go dito! De fora i ne zigava e i fis'ciava. Co' semo passadi i ga dito: «ocio le broche».

I testimoni sentiti sono gli stessi denunciatori.

Si passa, quindi, alla lettura delle pezze processuali, fra cui la denuncia. Risulta, che non soltanto le guardie comunali, non trovarono necessario di intervenire in altro modo da quello, in cui intervennero; ma anche i gendarmi venuti sopraluogo, non trovarono meritevole di denuncia l'accaduto. Invece, i cinque testimoni, più sopra escussi, Cernaz, Milovic, Bonin, Savron e Cergol, sono firmatari di una denuncia inviata al Capitanato distrettuale, nella quale, non soltanto dicono quanto ora l'atto d'accusa imputa allo Stoppar ed al Cociancich, ma dichiarano che in quella sera, dopo l'avvenuto nell'osteria del Remondini, esisteva pericolo di vita per tutti gli sloveni di Santa Lucia; e domandavano un pronto intervento di quell'autorità per evitare spargimenti di sangue!

Dalla lettura dei protocolli assunti con Antonio Braico, Antonio Fermol, Antonio e Giacomo Giacovaz, che erano nell'osteria nel momento in cui si svolgevano le dispute, risulta che tutti questi testimoni, mentre affermano quanto hanno esposto, lo Stoppar e il Cociancich, negano che questi due avessero emmesse le grida di cui gli altri gli accusano. Le guardie comunali e il guardiano campestre Domenico Ravalico, confermano il deposto del comandante Sain.

Arringhe e sentenza.

Il P. M. conviene che al dibattimento i testimoni furono molto meno precisi di quanto non lo siano stati quando estesero la denuncia, o parlarono col giudice istruttore, e conviene che possa essersi trattato da principio più di una disputa che di altro; ma dato il luogo in cui questa avveniva, le grida della folla, e per quelle grida che i testi confermarono avere gli imputati emmesse, l'accusa viene sostenuta, e il P. M. chiede condanna.

Il difensore esprime la propria meraviglia che il Capitanato si sia lasciato impressionare dalla denuncia privata di questi cinque sloveni, mettendo in non cale le dichiarazioni degli organi dell'autorità, sia comunale, che governativa, che non avevano riscontrato in tutta questa faccenda, nè più nè meno che un contrasto dei più comuni, dei più insignificanti, e al vero valga la testimonianza odierna del comandante Sain, persona che occupa questo posto da ben venti anni, ed è riconosciuta per imparzialità e piena coscienza del proprio dovere, persona che gode la fiducia di tutti i piranesi, di tutte le autorità del paese. Di quale spargimento di sangue potevano temere i denunciatori, a meno che di tali intenzioni non ne fossero esistite soltanto da parte loro? Se nessuno toccò loro neanche un cappello, non soltanto in quel momento, ma neanche in un anno dacchè l'incidente si svolse? Era con loro il maestro, che avrebbe pur dovuto avere quell'educazione atta ad impedire prima di tutto ai suoi di attaccare questione in una osteria, sulla strada. Se folla si raccolse; se dalla folla partirono grida poco piacevoli all'indirizzo dei denunciatori; se si cantarono canzoni italiane - si tratta di avvenimenti naturali, derivanti da legittima espressione dei sentimenti della quasi totalità degli abitanti di Santa Lucia e di Pirano. Raccoglie, quindi, una per una le contraddizioni degli stessi denunciatori e rileva che le loro ammissioni attuali sono molto attenuate di fronte alle prime loro affermazioni, prova evidente che si trattava di una paura, e paura esagerata, che man mano va calmandosi. Chiede l'assoluzione dei due accusati.

La Corte manda assolti gli accusati, osservando nella sentenza, che per le poco chiare dichiarazioni degli stessi denuncianti, e per le testimonianze risultate a favore degli accusati, i giudici ritennero che, se anche qualche frase di quelle d'accusa fu profferita da uno o dall'altro degli imputati, non risulta dimostrata in questi la intenzione necessaria.

Corte: presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor, Parisini e dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore l'avv. Petronio.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

In caccia di „tachi" ed altro

Mentre alcuni giorni fa il medico dott. Mitrovich si recava in vettura a fare una visita, giunto che fu a destinazione, lasciava sul sedile della stessa alcuni suoi effetti. Un ladro accorto - eludendo la vigilanza del cocchiere - ne approfittava per appropriarsi d'una bellissima macchina fotografica; dopo di che riusciva pure a svignarsela comodamente.

Senonchè nello stesso giorno egli veniva arrestato al civico Monte di pietà, ove s'era recato per darla a pegno e dove il derubato aveva già disposto per il «fermo» dell'autorità.

Condotto alla polizia, il ladro fu riconosciuto per tale Pasquale Lovsin, diciannovenne, installatore, da Gottschee; al cui carico stava già un'accusa di furto e tentato borseggio (quello, a danno di certo Enrico Bevilacqua; questo, per sospetto in genere) ch'egli avrebbe commessi la sera del 18 maggio u. s. nella sala d'aspetto del cinematografo Eden.

Tradotto, per l'una e l'altra incolpazione, in Giudizio, l'accusato non si riconosce colpevole. Ma, con tono ingenuo, sciorina la sua storiella di difesa:

— Passavo per via Nova con «Toni rossò», poco dopo mezogiorno del 2 giugno, co' gavemo visto bel pulito par tera una machina fotografica. El mio primo pensier de omo onesto xe stado de portar la machina in polizia; ma po' go pensà anca che gavevo assai bisogno e che fazevo meio a impegnarla per un pochi de giorni: dopo, co' gavessi trovà lavor, la gavaria dispegnada e restituida al su' paron. Inveze, tuti i mii boni proponimenti xe andadi in fumo: perchè i me ga arestà 'pena che son rivado là.

— E del furto e del tentato borseggio all'Eden?...

— Ah quel po' no! Mi iero là par veder un poco de cine, come che ga dirito ogni persona pulita. Tut'in t'un, a un mato ghe salta de dir che i ghe gavessi portà via l'orloio con la cadena; e quei altri che iera là i ga tacà dir che dovevo esser mi, perchè me fregavo torno de la gente, a cacia de tachi....

— ?!

— Si: no la conossi el nostro parlar? Vol dir taquini. Cussì la guardia me ga arestà.

Questa, a nome Carlo Kodnik, udita quale teste, disse d'aver arrestato il Lovsin nel dubbio perchè egli si aggirava da qualche ora nella sala con fare sospetto. Non lo sorprese, però, a far nulla di male, concretamente.

Chiuse le risultanze processuali, il P. M. chiede una sentenza severa per ambedue le accuse; ma il giudice, assolvendo il Lovsin dal primo fatto, perchè non provato, lo condanna a 2 mesi di arresto rigoroso, per il furto della macchina fotografica.

Egli s'adatta.

★ Giudice: il giud. distr. Lucich; P. M.: Zadnik.

Nella Suburra

Il bracciante ventenne Vittorio Ferigutti, recatosi alquanto brillo, nella notte del 23 giugno, a fare una visita in una casa della Suburra, venne a diverbio con la ragazza Anna Bucek e la minacciò. Come questa, poi, per difendersi, afferrava uno specchio e se lo parava dinanzi, il Ferigutti glielo strappava e mandava in frantumi, e poi colpiva lei con una dose nutrita di pugni. Sì che la poveretta dovette prima recarsi dal medico; e poi alla polizia a denunciare il violento.

Questi, perciò, dovette comparire a scolparsene in Giudizio. Nè nega: anzi narra diffusamente il... parapiglia e dice d'aver colpita la ragazza perchè essa lo aveva minacciato con lo specchio.

La danneggiata non è comparsa. E il giudice assegna all'intraprendente giovane 24 ore d'arresto.

★ Giudice: il giud. distr. Segnian; P. M.: il dott. Pellegrini.

Un grande amico...

Fu in vero una giornataccia, quella di lunedì scorso, per il bracciante Antonio Cuttin. Levatosi per tempo e recatosi «in piazza» per cercar di fare la sua buona giornata, non trovò lavoro; e s'assise, ancora aspettando, all'esterno d'un esercizio commerciale della città. Gli si appressò, a un tratto, un amico, Antonio Gherbitz che, salutatolo con un colpetto sulla spalla, gli parlò qualche poco e poi si allontanò. Quasi subito il Cuttin ebbe bisogno di saper l'ora e fece per estrar l'orologio dal taschino. Non lo trovò: e chissà che cosa avrebbe congetturato, se qualcuno ch'era lì presso non gli avesse detto subito d'aver visto, poco prima, l'amico Gherbitz effettuare il furterello.

Il Cuttin non ascoltò altro: piantò tutto e si recò per la città in cerca dell'....amico. Lo trovò in piazza Goldoni e lo fece arrestare. E come quegli glie ne chiedeva il motivo: «Ma parcossa, Tunin, te me fa de ste robe?» il Cuttin rispondeva: «Te savarà ti, caro». Alla polizia, infatti, fu trovato indosso al Gherbitz l'orologio in questione. Al che l'arrestato non potè negare, rimanendo senza parole.

Ma ieri, innanzi al giudice, egli cercò una via da sgattaiolarla:

— Ah, i me credi! Ghe go fato un scherzo! Gnanca idea no gavevo de robarghe!...

L'accusatore ritiene possibile che si trattasse d'uno scherzo, data la loro grande amicizia; ma rileva, ad ogni modo, che il Gherbitz non disse ciò mai prima d'ora.

E l'accusato:

— Si, te ga ragion: ma me vergognavo de la gente, a dirlo...

Viene punito con 5 giorni d'arresto.

★ Giudice: il giud. distr. Segnian; P. M.: il dott. Pellegrini.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo Lovrinac disincagliato

Partito per Trieste

Sabato scorso alle 10.30 pom., il piroscafo «Lovrinac» della Ragusea, in viaggio per Trieste, s'incagliava sullo scoglio Camiciak presso Zlarin. Ieri mattina all'alba i piroscafi di salvataggio «Cyclops» e «Belrorie» riuscivano felicemente a disincagliarlo.

A mezzodì il «Lovrinac», scortato dai due sunnominati vapori, poteva ormeggiarsi alla banchina del porto di Zara.

Ci telegrafano da Zara: Il piroscafo «Lovrinac», così felicemente disincagliato stamane, è partito con i propri mezzi alla volta di Trieste. Il salvataggio, preparato con rara accortezza e perizia, è avvenuto nel migliore dei modi e nel migliore dei momenti, giacchè il personale della Società Tripcovich aveva da poco ultimato tutti i lavori preparatori pel disincaglio.

Il tempo, che fino allora si era mantenuto buono, si mise al brutto, il cielo si oscurò e il mare divenne minaccioso. Fu allora che il capitano Bassich, ispettore della Società di salvataggio, decise di tentare ad ogni costo il disincaglio e fu anche fortunato di riuscirvi.

Pochi minuti dopo il mare divenne sconvolto, agitatissimo, tanto che il «Lovrinac» e i due piroscafi di salvataggio «Cyclops» e «Belrorie» dovettero cercar riparo a Zara, lasciando sul posto del sinistro tutti gli attrezzi che avevano servito al disincaglio, come pompe idrauliche con le quali si era sollevata la parte anteriore del «Lovrinac», le bighe, ancore, cavi, ponti ecc.

Non appena il mare si calmerà il piroscafo «Belrorie» ritornerà sul posto per l'eventuale ricupero dei suddetti attrezzi.

Collisione in mare

Ieri mattina alle 4.30, il rimorchiatore «Evelina» della ditta Battisti rimorchiava al largo, una maona carica d'immondizie, quando giunto all'altezza della Lanterna, tentò di deviare la sua rotta, avendo avvistato un veliero che veniva incontro, ma l'urto fu inevitabile. Il veliero era il «Marietta» a.-u. da Neresine, che carico di carbone imbarcato ad Arsa si dirigeva verso il nostro porto.

La maona ebbe spezzato l'albero che serve anche da verricello, ed il «Marietta» ebbe pure a riportare notevoli danni all'opera morta ed all'asta di prova.

Nonostante ciò il «Marietta» potè entrare felicemente in porto.

Il viaggio che compirà la nave „Beethoven"

Come abbiamo annunciato ieri, la nave scuola «Beethoven», della marina mercantile libera a.-u., comandata dal cap. Orsulek, è arrivata ieri l'altro a Cadice. Colà s'imbarcheranno sulla «Beethoven», parecchi cadetti partiti ieri mattina da Trieste, col piroscafo «Oceania» dell'A.-A.

Come si sa la nave è destinata a scuola per studenti che hanno assolto la sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica, nonchè a quelli che hanno assolto scuole medie e che intendono dedicarsi alla carriera nautica, è munita di tutto il «confort» richiesto ora per lunghi viaggi di mare, è provveduta di tutte le moderne innovazioni nel campo della sicurezza a bordo ed è comandata da un corpo di ufficiali provetti.

La «Beethoven» da Cadice partirà per Montevideo e quindi per l'Africa del Sud e l'Australia, entrerà quindi nell'Oceano Pacifico per fare così il giro del mondo, offrendo occasione ai giovani che si trovano a bordo il mezzo di acquistarsi tutte quelle nozioni di pratica necessarie ad un futuro capitano di marina.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Stiria» cap. U. Tonello da Fiume, «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia con 44 pass., «Leopolis» cap. P. Badessich da Costantinopoli e Brindisi con 193 pass., «Bar. Call» cap. N. Ivanissevich dalla Soria e Brindisi con 86 pass., «Bar. Beck» cap. V. Ivellich da Fiume, «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro e scali con 300 pass.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. V. Simuncovich da Ancona con 30 pass., «Venezia» cap. M. Cebalo con 88 pass., «Spalato D» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 117 pass., «Zara D» cap. E. Altman da Sebenico e scali con 24 pass., «Locrum» cap. G. Civitanich da Spizza e scali con 111 pas., «Budapest» cap. D. Banolich da Fiume con 18 pass., «Bellanoch» cap. E. Dabinovich da Seriphos, «Albania» cap. G. Cresteli da Cattaro, «Zoe Cosulich» cap. M. Marincovich da Venezia, «Diamant» cap. S. Slocovich da Metcovich, «Titan» cap. A. Caligaris da Venezia con tre maone a rimorchio, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Spalato» cap. G. Ielicich da Macarsca, «Matyas Kiraly» cap. Aoncovich da Fiume il veliero «S. Spiridione» cap. Gasparo Sucich da Spalato.

I piroscafi inglesi «Ruthenia» cap. H. G. Kendoll da Montreal e Napoli con 24 pass., «Wentmoor» cap. E. Bawles dal Tyne.

I piroscafi italiani «Montebello» cap. C. Massone da Genova e Ancona con 4 pass., «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 23 pass., «Brindisi» cap. Carmine Galla da Brindisi e Venezia con 4 pass.; i velieri «Due cugini» cap. A. Erraia da Bari, «Peppino» cap. V. Sallustio da Vallona e Zlarin.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Zora» per Spalato, «Lederer Sandor» per Valenza, «Oceania» per Buenos Ayres.

Il piroscafo italiano «Sempre Avanti» per Messina; il veliero «Maria di Portosalvo» per Siderno.

Il piroscafo inglese «Saxonia» per Fiume e Nuova-York.

Il piroscafo ellenico «Samos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» arrivò il 1.o a Manchester, «Principessa Cristiana» il 2 a Londra, «Duna» arrivò il 2 a Livorno, «Tebe» arrivò ieri ad Ancona, «Eros» partì il 2 da Orano per Cardiff.

«Austro-Americana». «Argentina» passò Sagres il 30 p. p. diretto a Nuova-York, «Canada» passò Gibilterra il 30 diretto a Pireo, «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 2 da Algeri per Napoli e Trieste, «Polonia» arrivò il 30 a Montreal, «Columbia» proseguì il 1.o corr. da Patrasso per Almeria, «Eugenia» il 1.o da Almeria per Napoli, «Sofia H» proseguì il 30 da Las Palmas per Valenza, «Laura» arrivò il 1.o a Montevideo, «Carolina» partì il 28 p. p. da BuenosAyres per Genova, «Clara» il 29 da Orano per Venezia, «Emilia» arrivò il 30 a Filadelfia, «Federica» partì il 1.o corr. da Avana per Nuova Orleans, «Giulia» proseguì il 30 da Messina per Monfalcone, «Ida» arrivò il 30 a Filadelfia, «Lodovica» partì il 28 da Galveston per Barcellona, «Teresa» il 28 da Barcellona per Trieste.

«Lloydiani». «Carinthia» proseguì il 2 da Corfù per Trieste, «Koerber» il 2 da Hongkong per Scianghai, «Gisella» il 1.o da Hongkong per Singapore.

COMUNICATI*)

I sottoscritti, commossi, ringraziano dall'intimo del cuore tutti quelli che presero parte al loro dolore, e ringraziano in ispecial modo l'egregio signor **ARTURO PODERSAI** salvatore del loro adorato DANILO, assicurandolo che d'ora in poi egli sarà considerato come il loro più caro amico.

Famiglia Kraigher-Rollè.

N. 594/III.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale in Veglia verso l'annuo emolumento di cor. 2400.

Gli aspiranti devono comprovare di possedere tutte le qualifiche previste dal Regolamento organico e la piena conoscenza della lingua italiana.

Il concorso spira il giorno 31 luglio corrente.

Veglia, 1. luglio 1913.

Dalla Giunta Comunale Amministrativa

Il Preside:
Dott. Sincovich, m. p.

Il Consolato del Messico
VENNE TRASLOCATO PROVVISORIAMENTE
Via Squero Nuovo N. 7

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un ispettore scolastico sloveno e un impiegato accusati di truffe per corone 171.000.

(Corte d'Assise di Gorizia).

Gorizia 3 (per tel.). Continua il processo contro i due impiegati sloveni per truffa. (Vedi «Piccolo della sera» di ieri). Viene escusso il teste Carlo Coriup, maestro ad Auzza, il quale nulla sa dire di importante.

Il Finsger fa qui una lunga disertazione con la quale vuole dimostrare che egli non poteva appropriasi certi importi. Dice che non si potrebbe nemmeno nutrire tale sospetto a suo riguardo.

Il P. M. ribatte le asserzioni del Finsger assicurando che nel corso del dibattimento sarà fatta luce completa.

Altro assegno incriminato è quello per le riparazioni alla scuola di Quisca firmato e scritto dal Finsger. Il teste Antonio Lenardic non sa dire nulla in proposito. Il teste Augusto Poberoi sa dire soltanto che ad Antonio Lenardic venne assegnato un importo di 1000 cor. Altro non ricorda.

Altro assegno incriminato è quello di 400 cor. per riparazioni alla scuola di Srebegliano, esteso e firmato pure dal Finsger. Il teste Antonio Snidersic, interrogato dal presidente se egli avesse riparata la scuola per quell'importo risponde che la riparò per cor. 640 e parte di questo importo ricevette a Gorizia e parte a Canale.

Segue l'assegno incriminato per riparazione della scuola di Chiappovano per cor. 180.40. Il teste Andrea Podgornik, podestà di Chiappovano, ad analoga domanda del presidente, risponde di ricordare che nel 1906 venne eretta la scuola e che susseguentemente vennero eseguiti alcuni lavori. Il teste Giovanni Battich, mastro muratore, dice di essere stato pagato per intero per la costruzione della scuola di Chiappovano dall'ufficio delle imposte.

— Perchè le si detrasse un importo?

— Perchè il prezzo da me fissato fu trovato troppo alto.

Il teste Antonio Mlekus, maestro a Chiappovano, dice di non ricordare precisamente il fatto.

Si passa ad esaminare un altro assegno incriminato e cioè quello per riparazioni della scuola di Mania, per cor. 230, redatto e firmato dal Finsger, il quale cerca di giustificare questo importo.

Il teste Janko Vodopivez, maestro a Kammia, sa che vennero fatte riparazioni nella scuola, ma non ricorda per quale importo.

Si passa all'assegno riguardante le riparazioni per la scuola di Dolo, per corone 183.56. Il maestro Edmondo Cibei, ad analoga domanda del presidente dice che nel 1911 fu riparato il tetto della scuola con una spesa di 50 cor. Si spesero poi altri denari per armadi, quadri col ritratto dell'Imperatore, ecc.

— E chi ha fatte queste spese?

— Credo il Consiglio scolastico distrettuale.

Si presenta l'assegno di cor. 250, per riparazioni della scuola di Santa Croce, redatto e firmato pure dal Finsger. Il teste Pietro Medleseg attesta che la direzione scolastica non ha ricevuto il detto importo.

Un altro assegno firmato dal Finsger concerne la scuola di Plava, per cor. 250, che mai vennero impiegate per quella scuola. Il teste Cristiano Veluscek, richiesto dal presidente se sa nulla di questo importo, dice: So che nell'anno in cui si dice che furono eseguiti questi lavori, si eseguirono invece lavori per un meschino importo.

Il teste Andrea Golleusek, muratore, a domanda del presidente dice: Riparai nel mese di dicembre 1912 la scuola, ma il lavoro era così meschino che non raggiungeva le spese di 15 corone.

Il teste Leopoldo Reja, maestro di Plava, conferma le antecedenti deposizioni.

Il presidente: Vi è un'altro assegno incriminato, cioè di 360 corone per riparazioni alla scuola di Sabla Grande. Anche questo assegno è redatto e firmato dal Finsger.

Il Finsger tenta di addossare anche al Rozina.

Carlo Bratina, maestro dirigente a Sabla Grande, non ricorda esattamente come andassero le cose nè ricorda precisamente la questione dei requisiti scolastici. Per detti requisiti scolastici vi sono quattro assegni incriminati di corone 196.50 per conto della ditta Pitzler e figlio di Vienna, di cor. 167.30 per la stessa ditta, un terzo, di cor. 50.64, per libri scolastici alla ditta Kleinmayer e un quarto, di cor. 466.66 riguardante la ditta Hoelzl di Vienna, assegni redatti e firmati dal Finsger che in proposito dà spiegazioni poco chiare.

Guglielmo Rodolf, procuratore della ditta Kleinmayer di Lubiana, racconta delle ordinazioni fattegli ed anche dei versamenti di denaro ricevuti. Da questa deposizione nulla risulta di nuovo.

Il Finsger a questo punto osserva che una volta l'avvocato della ditta Kleinmayer, dott. Ambrosic, aveva riscosso dal Consiglio scolastico un importo ingiustificato.

Il teste non sa spiegare la cosa ed osserva che a lui questo non interessa.

Si leggono le deposizioni di altre ditte su forniture di requisiti scolastici.

Due altri assegni incriminati riguardano un prelevamento al Monte di Pietà, il primo di cor. 1346, scritto e firmato dal Finsger, l'altro di corone 2000 prelevate dal Finsger stesso. Il Finsger dice che il conto venne riveduto.

Il presidente rivolge al teste Antonio Jaconcig, direttore del Monte di Pietà questa domanda:

— Sa lei dell'assegno e del prestito? Chi lo prelevò e chi prelevava sempre gli importi dal Monte di Pietà?

Teste: Di solito l'ispettore Finsger. Però qualche volta anche il Rozina.

Pres.: Quest'ultimo prelevava anche somme rilevanti?

Teste: Certo. Si consegnavano importi anche rilevanti ad ambidue.

Rozina: Nega di aver prelevato tali importi.

Si passa a parlare dell'acquisto della vecchia scuola di Raifenbergo per un ammontare di 5000 corone, importo che fu consegnato al Finsger, ma che l'Ufficio imposte non ricevette.

Il Finsger non nega di aver ricevuto questo importo, ma dice di averlo consegnato al Rozina per depositarlo all'ufficio imposte.

Il Rozina a sua volta nega di averlo ricevuto.

Avviene un vivace dibattito fra tutti i partecipanti al processo, ma non ne viene fuori nulla di chiaro.

Il P. M. dice: Decideranno i giurati.

Il difensore del Rozina chiede e propone l'audizione di due nuovi testi, cioè tali Saunig e Kersevan perchè deponessero sull'onorabilità del Rozina.

Il P. M. non si oppone a questa proposta.

La continuazione del dibattimento è quindi rimandata a domattina alle 9.

Scorreria slava a Pola

Il sig. «Josip» Stihovic, presidente del «Hrvatski Sokol» di Pola, ci manda, in relazione alla notizia «Scorreria slava» pubblicata nel «Piccolo» del 1. corr., una rettifica, pretesamente a sensi di legge, nella quale è detto:

«Non è vero, che i famosi ginnasti croati di ritorno da una delle solite scorrerie attraversarono la sera del 29 giugno alle 9.30 la piazza Portaurea emettendo grida provocatorie. Non è vero, che ad un cittadino che innocentemente l'aveva urtato, uno dei ginnasti menò un colpo di bastone, ciò che fù il segnale di una mischia accanita dalla quale un ginnasta croato certo Antonio Stefanic da Verbenico uscì con un occhio sanguinante; non è vero che altri suoi compagni e lo stesso loro presidente s'ebbero delle bastonate. Non è vero che quest'ultimo perdette anche il berretto. Vero è invece che, la sera li 29 giugno alle ore 9½ quando alcuni soci del locale «Hrvatski Sokol», e fra questi il firmato che neè il presidente, ritornavano da una gita a Promontore furono provocati ed aggrediti da alcune decine di giovanotti che li attendevano all'imbocatura di via Campo Marzio. Vero è pure che uno di questi strappò al firmato il berretto e che venne perciò arrestato».

L'ultimo periodo, che contiene apprezzamenti sulla reazione da parte dei soci del «Sokol», è redatto in termini che per sè stessi gli tolgono ogni diritto alla pubblicazione.

L'Unione Nazionale a Parenzo

Parenzo 2. Domenica 6 corr. alle 4 pom. nel teatro comunale «Verdi» sono convocati, dal vice-presidente on. dott. Giacomo Amoroso, i soci dell'Unione nazionale per passare alla nomina di cinque membri del Consiglio dei fiduciari e per trattare sull'organizzazione del partito in conformità al programma statutario. A questa prima riunione dei soci, dopo seguita la costituzione della nuova associazione politica, nessuno deve mancare, affinchè tutte le tendenze vive e tutti gli strati sociali trovino il loro naturale esponente.

★ Compilata dalla gentile signorina Rina Canciani ed edita dalla libreria Giacomo Greatti, è uscita in questi giorni - dallo stabilimento tipografico L. Herrmanstorfer di Trieste - la Guida di Parenzo. Nella guida, fatta veramente con criteri pratici e di grande utilità per il forestiero, si trovano interessanti notizie di indole generale e cenni storici e d'arte. In forma riassuntiva e piana viene fatta la storia della Basilica Eufrasiana dela quale si trovano riprodotte alcune fotografie; altre riproduzioni, da nitide fotografie del signor Giacomo Greatti di punti più importanti e pittoreschi della città, si trovano intercalate nel testo della Guida, la quale contiene in fine una bella pianta di Parenzo a colori, eseguita dal signor Domenico Pesaro.

★ Durante lo scorso mese di giugno furono imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione Istria-Trieste ed Ungaro-Croata, complessivamente ett. 3.131.37 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 871.17, Pola ett. 620.12 e Fiume ett. 1.640.08. L'esportazione, via mare, verificatasi nello stesso periodo dell'anno 1912 fu di ett. 3.434.29 e cioè: per Trieste ett. 1348.17, per Pola ett. 501.94 e per Fiume ett. 1584.18.

La tombola a Capodistria

Capodistria 2. Favorito dal tempo delizioso, col concorso della brava musica del Ricreatorio della Lega Nazionale, domenica scorsa si svolse sulla piazza del Duomo, il giuoco di tombola a vantaggio dell'Asilo di carità per l'infanzia, a cui fruttò il cospicuo reddito netto, mai finora raggiunto, di cor. 947. Subito al quarto numero estratto, la quaterna fu vinta da Giuseppe Benes, di Valdoltra insieme a Maria Delconte di qui e la cinquina andò divisa fra Antonio Rasman e Lauro Cherincich. Il più fortunato fu Elio Argenti di Salara, a guadagnarsi intera, da solo, la prima tombola, mentre la seconda se la ripartirono Giacomo Pechiarich e Antonio Busan. Finito il popolare trattenimento, la banda, prima ancora applauditissima nel centone dell'opera «Il Trovatore» e nella sinfonia originale in «mi bem.» dello Schrenzel, proseguì il festoso concerto con la sinfonia dell'opera «Oberto di S. Bonifacio», con gli inni all'Istria, di S. Giusto e della Lega Nazionale, fra entusiastiche ovazioni e battimani.

AMPUTAZIONE.

Nell'America,
Terra della gente pratica
Il *totale*
Tutto senza piedi vale.

Spiegazione del giuoco precedente:
MANTO. MANO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 3 luglio

TRIESTE. Napol. 19.18 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.06 a 24.14, Londra 24.15 a 24.25, Francia 95.65 a 96.—, Italia 93.10 a 93.75, Banconote ital. 93.10 a 93.75, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austriaca in carta 81.60 a 82.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.30 a 99.70, Rendita austr. in cor. 82.— a 82.40, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 612.50 a 614.50, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 691.50 a 693.50, Lombarde 117.25 a 119.25, Lotti turchi 220.— a 230.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.70, Azioni Credit 611.50, Lloyd a. 553.—, Forrov. dello Stato 690.—, Lombarde 117.—, Alpine 907.50, Lotti turchi 228.50, Chèques Parigi 95.85. deb.le

ROMA Rendita 97.52, Gas 1055.—, Carburo 648.—, Kerka 462.—, Imprese 107.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1415.—, Commerc. 829.—, Credito italiano 543.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 436.—, Eridania 772.—, Raffineria L. L. 342.—, Industrie 285.—, Terni 1509—, Armstrong 278—, Elba 174.—, Savona 205.—, Ferriere italiane 122.—, Metalli 125.—, Carburo —.—, Kerka —.—, Molini A. I. 244.—, Semoleria 313.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.60, Rend. italiana 3¾% 96.40, Rend. aust. oro 87.—, Rend. ungh. oro 4% —.—, Rend. spagnola 88.—, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 83.75, Azioni Banca ottom. 630.—, Rio Tinto 17.98, Lotti turchi 186.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 535.—, Banca di Parigi 16.08, Meridion. ital. 545.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.10, Rend. aust. arg. 84.—, Rend. aust. oro 87.10, Rendita ungh. oro 4% 83. -. Azioni Credit aust. 193.50, Lombarde 25.—, Ferrate dello Stato 149.50ex, Vienna breve 84.45, Parigi 81.05, Londra breve 20.40, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 78.75, Laurahütte 160.62, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 214.75, Disconto Commandit 178.12. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 81.05, Rendita austr. oro 86.90 Azioni Credit 194.—, Banca nazion. 147.10, Ferrate Stato 149.75, Lombarde 24.90, Cambio su Vienna 84.47½, Londra breve 81.05, Parigi 20.45. sost.a

LONDRA. Consolidati 72¹¹/₁₆, Lombarde 4⅞, Argento 26⅞, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 97½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅝. irreg.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96—, Baltimore and Ohio 93—, Canadà Pacific 214⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103—, Missouri Pacific 30—, Northern Pacific 107¾, Pennsylvania 111½, Philadelphia and Reading 157⅜, Southern Pacific 93⅝, Southern Railway Com. 20⅜, Union Pacific Com. 146¼, Amalgamated Copper 64⅛, Anaconda 32⅝, U. S. Steel Corp. Com. 52⅞. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.25, per dicem. 49.50, per marzo 49.75, per maggio 49.75. staz.o

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.43, p. dicem. 9.60, per marzo 9.74, p. maggio 9.79.

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per luglio 9.30—, per agosto 9.47½, per settem. 9.52½, per ottobre 9.62½, per novem. 9.62½, per dicem. 9.67½. calmo

LONDRA 3. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 9¼. calmo

PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 37.25-23.75 staz.o, bianco per mese corr. 30½, per maggio 30⅝, per maggio-agosto 31½, per ottobre-genn. 32½. Raffin. 62.50 a 63.— staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato calmo Vendite 1000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.48, luglio-agosto 6.46, agosto-settembre 6.38, settembre-ottobre 6.26, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicembre 6.16, dicem.-gennaio 6.16, gennaio-febbr. 6.16, febbraio-marzo 6.17.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 76.50, per agosto 76.—, p. settem.-dicem. 74. , per gennaio-aprile 73.50. staz.o

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 28.40, per agosto 27.55, per settem-dicem. 27.20, per novem.-febbr. 27.25. fermo

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.15, p. agosto 37.55, p. settem.-dicem. 38.10, p. novem.-febbr. 35.85.

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 21.75, per agosto 21.20, per settem.-dicem. 20.55, p. novem.-febbr. 20.80. ferma

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 40⅞, per agosto 41⅜, per settem.-dicem 42.50, per gennaio-aprile 43.75. deb.le

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(33)

In Berta, aveva trovata la fidanzata ideale, fornita di denaro, e di bellezza, come pure di elette doti morali e per arrivare ai suoi fini era venuto a stabilirsi a Guer, per il più lungo tempo possibile.

Doveva studiarsi ora, di tener lontano quel Michele Mohun, di farlo rimanere lungamente nell'Africa del Sud, e, per aumentare la ricchezza delle due orfane, e, per tenere a distanza un rivale, che avrebbe potuto dare il crollo a ogni sua speranza.

Tali erano i più lodevoli disegni di Prospero Gyriel, ma essi correvano il rischio di esser combattuti, non tanto, dal temuto esule volontario, intento alla sua opera generosa, ma da un avversario formidabile e a lui sconosciuto, da Ponzio Hygin.

Questi pure, faceva convergere, sulla bella eredità di Guer, e sulla cospicua sostanza, tutte le sue sfrenate voglie, ma egli, non limitava i suoi desideri, come l'ex-tutore, ma li estendeva fino a volere tutta per sè, la richezza delle due orfane.

Prospero Gyriel, aveva gli appetiti del corvo; Hygin, quelli dell'aquila.

Il primo andava avanti con una certezza sconfinata nelle proprie attrattive e non metteva quindi, in dubbio, la questione tanto problematica, del matrimonio con Berta; non s'era mai nemmeno domandato che cosa ne avrebbe fatto di quel Michele Mohun, che stava cercando l'oro per lui, quand'egli fosse divenuto il marito della sua graziosa pupilla.

Ponzio, al contrario, non limitava le sue vedute e non stava al caso degli avvenimenti, ma li preveniva, anzi li creava. Egli aveva compreso che grave ostacolo, costituisse quel giovane esploratore, e s'era perciò messo in opera per sopprimerlo; nello stesso tempo da abile stratega aveva raddoppiato d'assiduità con l'ereditiera.

Ben comprendeva che vicino o lontano, quel giovanotto, avrebbe stornato le sue manovre e resi inutili i suoi piani.

Per mezzo di Cora Helvitt, aveva tentato di preparare lo spirito di lui, ad una possibile vendita magari a prezzo di due o tre milioni, dell'aurifera miniera, ma era certo di fallire in quest'impresa, poichè se anche Berta ponendo il suo amore, di sopra all'interesse di Giovanna e avesse richiamato il suo caro lontano, da quelle regioni africane, egli non l'avrebbe consigliata a vendere il suo possesso, conoscendone l'incalcolabile valore.

Che avrebbe importato al giovanotto, d'interrompere l'opera incominciata, con così splendidi risultati?

Di certo, egli, avrebbe sempre impedita la vendita di quella terra aurifera.

Per questo, bisognava proprio, che Michele Mohun sparisse.

Il primo pensiero d'Hygin era stato quello di abbandonarlo alla vendetta feroce di Sam, ma poi aveva riflettuto, che ciò sarebbe stato assai dannoso per lui.

Se il pirata avesse ucciso Michele, naturalmente, Berta, istruita sull'avvenimento, avrebbe riversato anche sul fratello dell'assassino, l'odio suo, vivo e giusto.

E se, invece, l'aggredito, uccidesse l'aggressore?

Ponzio aveva ben considerato i due termini del dilemma, ed aveva cercato un terzo modo di accomodar le cose, più conveniente e vantaggioso.

La morte dell'essere amato, non uccide l'amore nel cuore di una donna, ma al contrario può immortalarlo col crespo della vedovanza, però all'ingiuria del tradimento, nessun'anima sensibile può resistere.

Così, la dolce fanciulla di Guer, alla prova d'esser stata tradita, dal fidanzato lontano, colpita nel sentimento più caro, e nella salda fierezza sua, respingerebbe senza pietà lo spergiuro, scacciandolo per sempre, dal cuore e dal pensiero.

E allora, abilmente, un uomo potrebbe sostituirsi all'infedle, convincendo, pregando, con rispettosa e devota tenerezza.

Per verità questo machiavellico piano, non sarebbe stato irrealizzabile.

E l'astuto avventuriero, senza rivelarsi, senza aver preso confidenti, all'infuori di suo fratello Sam, al quale pure, aveva celato in parte il suo pensiero, s'era messo con cura all'opera per la riuscita del suo fine.

Da tre mesi Cora Helvitt, e il pirata, stavano nell'Africa del Sud, ed una prima lettera di quest'ultima l'aveva avvertito, che la «campagna» non era stata ancora aperta.

Essi non avevano ancora lasciato la Colonia del Capo, ritenuti ancora sul posto dal ritiro delle somme considerevoli dovute loro come agenti della Società Tweed.

La guerra era stata dichiarata, ma le ostilità e i combattimenti non erano per anco incominciati, nonostante si sapesse dagli inglesi, che trentamila boeri, ben armati si avanzavano alle frontiere.

Nello stesso tempo per mezzo di Jossic Blind, Ponzio Hygin, aveva saputo, che al maniero era pervenuta un'altra lettera di Michele Mohun contenente un nuovo invio di fondi. Questa notizia gli era poi stata confermata da Urbano Le Bleis.

— Nella vostra qualità di notaio delle signorine di Guer - aveva detto egli all'omino venuto a visitarlo -, potreste trovare il modo più efficace per introdurmi e farmi posto nel cuore di Berta.

Questa insinuazione era fatta con un tono singolarmente imperioso.

— Che! - aveva gridato Urbano - pensereste ancora a questo?

— Adesso più che mai amico mio. Non vi ho detto che contavo su voi per un aiuto?

— Non vedo come potrei secondarvi in questa impresa assai difficile, perchè dato che vi liberaste di Michele Mohun, rimarrebbe ancora a disputarvi l'avvicinamento alla bella orfana, Prospero Gyriel, attuale tutore della signorina Giovanna.

— Ah! L'ho visto qui, ma non lo credevo temibile.

— Vi siete sbagliato. Nella lotta avrete molto da faticare, essendo egli un uomo che vuole assolutamente ciò che desidera.

Ponzio Hygin, rimasto solo, dopo aver accompagnato fin sul limitare della sontuosa scalinata di marmo il notaio Le Bleis, s'immerse nei suoi pensieri, afflitto dalla notizia datagli dall'amico.

Questa entrata in scena di Prospero Gyriel, intralciava i suoi piani.

Egli l'aveva conosciuto, ma non ritenuto temibile, quel bellimbusto, infatuato de' suoi pregi fisici ed ora veniva Le Bleis, ad aprirgli gli occhi ed a metterlo in guardia.

Con occhio torvo, e le sopracciglia corrugate, Ponzio Hygin, uscì dal Castello di Bangor ed a piedi se ne andò a passeggiare lungo la riva del Blavet.

Allo svolto della strada maestra, ove s'incrocia la via di Saint Guen, egli scorse un gruppo di persone, di cui la sola vista, fece sussultare il suo cuore innamorato.

Aveva riconosciuto Berta e Giovanna di Guer, in compagnia di Prospero Gyriel.

Allora traversato in fretta l'argine del fiume s'avvicinò, e senza tanti preamboli salutò le signorine, s'informò della loro salute, e aggiunse per dare una scusa a quella brusca entrata in conversazione.

— M'ero proposto di recarmi domani al maniero per procurarmi l'onore di visitarvi, ma una volta che ho avuta la buona fortuna di incontrarvi, mi permetto di trasmettere la commissione di cui sono stato incaricato.

Cora Helvitt mi prega di presentarvi i suoi migliori saluti ed i suoi più affettuosi pensieri. Ella è arrivata felicemente a Capetow.

Una esclamazione di gioia sfuggì dalle labbra sorridenti di Giovanna, mentre Berta, pur felice della buona notizia, accolse il castellano di Castel-Bangor con freddo contegno.

La fanciulla aveva ricevuto la confidenza dell'americana, e sapendo quali legami irregolari avevano unito quella giovane esistenza al destino di quell'uomo, non poteva sottrarsi ad un'impressione penosa, sentendolo parlare, con così grande indifferenza, di quella donna, un tempo tanto amata. Le sembrava oltremodo odiosa quella specie d'ingratitudine.

La conversazione cadde, e le due giovanette, sotto la guida di Gyriel, ripresero il cammino del maniero, mentre Hygin s'avviava verso Castel-Bangor.

L'avventuriero rientrava in casa, assai di cattivo umore, e si chiudeva nello studio, l'antro delle sue cupe meditazioni.

Non aveva mai visto Berta, così incantevolmente bella, ed egli sentiva un fuoco scorrergli il cervello, togliendogli tutta la sua fredda calma.

Quella fanciulla, nelle seducenti attrattive della giovinezza e nello splendore radioso della sua bellezza, lo faceva letteralmente impazzire d'amore.

IV.

Premeditazione del delitto.

Stava ancora immerso nelle sue tristi riflessioni, quando il portalettere rimise a Ponzio una busta proveniente dall'Inghilterra e contrassegnata col bollo di Tweed.

La lettura di quello scritto aggiunse più fosca ombra alla sua fronte rabbuiata e fece passare un lampo d'odio nei suoi occhi.

P. MAEL. *(Continua).*

✝

LUIGIA FRAUSIN nata BOSCHI

spirò serenamente quest'oggi alle ore 3 pom.

Affranti dal dolore, i sottoscritti a nome anche di tutti i parenti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 10 antimeridiane, partendo il convoglio dalla propria villa in Muggia.

MUGGIA, 3 Luglio 1913.

Cav. Nicolò Frausin, i. r. capitano di Porto

Ing. Nicless
Ing. Corrado
Flora mar. **Sonz**
figli

Francesco de Boschi
fratello

Caterina ved. Druscovich
Nilde mar. Ströll
Mary mar. Waller
Gilma de Boschi
sorelle

Dott. Riccardo Sonz, genero — **Michelino** e **Lucilla Sonz**, nipotini.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝

Augusto Sodomacco

Dispensiere al Lloyd a.

spirava ieri nel pomeriggio, dopo brevissime sofferenze.

L'inconsolabile consorte **Giovanna** nata **Tutti**, assieme ai figliuoletti ed agli altri congiunti tutti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla via Benvenuto Cellini N. 1.

Trieste, 4 luglio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

TOMMASO CLISSURA

cessò di vivere ieri.

La moglie **Lucia**, il fratello **Giovanni** e la sorella **Anna** mar. **Ive**, a nome degli altri congiunti, ne dànno, accasciati dal dolore, il triste annuncio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì a ore 4.30 pom. dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 3 luglio 1913.

✝

Quest'oggi cessò di vivere, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi,

BRUNA TARABOCHIA

nata TARABOCHIA

Il marito **Giovanni** (assente), il fratello **prof. Luigi**, le sorelle **Maria, Alma, Ida, Bianca** mar. **Cosulich** e **Marina**, la nonna **Domenica**, i suoceri **Marco** e **Gioconda**, i cognati **Simon Cosulich, Edvin, Antonio** e **Alcides Tarabochia**, profondamente addolorati, a nome pure dei congiunti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 6 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 24 di via dell'Istituto direttamente al molo della Sanità. La cara salma verrà trasportata a Lussinpiccolo per la tumulazione nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 3 luglio 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DONNA per allattare bambino, cercasi, propria abitazione. Via Sette Fontane 8, Negozio vestiti. 555 D

FACCHINO per lavori magazzino, possibilmente conoscente tedesco, cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 550 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Barriera 19, III piano. 524 D

GIOVANE impiegato che conosca l'italiano ed il tedesco cercasi da primaria ditta esportatrice. Offerte sub «Attivo 150» Piccolo. 463 D

GIOVANE 16-18 anni, pratico cartoleria trova occupazione. Stokel Debarba. 10295 D

LAVORANTE o mezzo lavorante orefice cercasi. Via Farneto 15. 520 D

LAVORANTE fabbro, capace lavori edili, cercasi. Foscolo 6, Kriso. 502 D

PORTINAIO con moglie cercasi prontamente per casa San Giacomo. Prestazioni compensate con appartamento. Offerte «Energico» al Piccolo. 10682 D

PIAZZISTA bravo, indipendente ramo manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 440 D

PRATICANTE per scrittoio, conoscenza italiano, preferibile anche sloveno cercasi. Offerte sub «Coloniale» al Piccolo. 10743 D

PRATICANTE intelligente, di buona famiglia, conosca italiano, tedesco, possibilmente già pratico lavori ufficio, trova pronto collocamento presso importante ditta della piazza. Offerte sub «Diligente 10406» Piccolo. 10406 D

RAGAZZO per panetteria-pasticceria cercasi prontamente. Molingrande 9. 10619 D

RAGAZZO giovane cercasi per magazzino, paga settimanale corone 15. Presentarsi con libretto via Cecilia 12, primo. 10684 D

RAGAZZO praticante con paga, onesto, cercasi negozio chincaglie, Giulia 7. 10693 D

SIGNORINA tedesca, età matura, assolutamente pratica bambini, cercasi per un fanciullo 8 anni, orfano di madre. Offerte «Erzieherin» Piccolo. 10675 D

SARTO uomo, bravo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 451 D

SIGNORINA tedesca, istruita, moralissima cercasi «au pair» 25 agosto-15 ottobre da distintissima famiglia italiana, residente bella campagna Friuli. Indirizzo al Piccolo. 530 D

STALLIERE cercasi. Commerciale 346. 523 D

STIRATRICI abili cercansi. Via Giulia 10, lavanderia. 10465 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO fresco, tranquillo, bagno, dejeuner, paraggi via Rossetti, ogni comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 386 E

CAMERA chiara, ammobiliata, centro, affittasi per 15 luglio. Indirizzo Piccolo. 244 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Tintore 5, I. 10710 E

CAMERA ammobiliata, elegante, affittasi, ingresso libero, volendo matrimoniale. Pondares 6, II. 10698 E

CAMERA ammobiliata, primo piano, soleggiata, cerca distinta signora. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 12184 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, lettrica, bagno, affitta piccola distinta famiglia. Chiozza 42, II, sinistra. 425 E

CAMERINO ammobiliato, disobbligato, chiaro, affittasi. Via Solitario 25, III, sinistra. 10632 E

CAMERA ammobiliata, massimo comfort, sul davanti, casa nuova sul da dietro pressi liceo femminile affittasi. Vittoria Colonna 4, mezzan. 10630 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 10608 E

CAMERA bene ammobiliata, nettezza, disobbligata, vitto ottimo, affittasi. Chiozza 33, p. 10. 438 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Chiozza 8, III, porta mezzo. 426 E

CAMERINO chiaro affittasi prezzo conveniente. Via Kandler N. 11, V. 432 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a due amici. Coroneo 9, V. 10607 E

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, nettissima affittasi Rapicio 4, II, sinistra. 10673 E

CAMERINO chiaro con letto affittasi. Via Ugo Foscolo 37, porta 20, Tormentini. 10677 E

CAMERA, ottimo vitto, dolci, 70 corone affittasi, Belvedere 40, porta 23; casa signorile. 10680 E

CAMERA ammobiliata, 1, 2 letti, camerino affittansi prontamente, casa nuova. Gatteri 41 porta 11. 10685 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi, corone 60 mensili. Farneto 16, I. 347 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Chiozza 9, III, sinistra. 476 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi. Salita Promontorio 23, I. 449 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto buonissimo, prezzo modico, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 10654 E

CAMERA grande, ingresso libero, gas, oppure comodo cucina affittasi. Canova 16, pianoterra, porta 4. 10655 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 10659 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. - Via Nuova 32, porta 8, angolo S. Antonio. 533 E

LETTO in stanza affittasi onesto operaio. Maurizio 10, primo. 10676 E

LETTO affittasi. Acquedotto N. 60, p. quinto. 10746 E

LA Pensione, via Artisti N. 3, continua. Panzera. 10622 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 231 E

STANZE una, due, vuote, parchettate, Acquedotto, bella vista, vicinanza Politeama, affittansi. Indirizzo Piccolo. 12185 E

STANZA uno, due letti, affittasi. Madonna mare 3, II, destra. 12179 E

STANZETTA ammobiliata, stanza davanti, affittasi prontamente, 15 luglio. Chiozza 5, II, sinistra. 529 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sanità 14, porta 15. 10706 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo N. 8, p. III. 472 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 23, IV. 470 E

STANZA signorile, volendo salotto affittasi prontamente a unico subinquilino. Alfieri 8, II, sinistra. 434 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi, casa nuova. Via della Pietà 29, p. 18. 10729 E

STANZA vuota, soleggiata affittasi. Madonnina 27, I, porta 5. 1112 E

STANZA bella, ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 394 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, p. 9. 10637 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario N. 17, II, p. 11. 464 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, p. 9. 465 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Via Conti 2, II. 489 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 19, porta 21. 491 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, porta 17, III. 10664 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore, unico subinquilino. Commerciale 5, III. 10658 E

STANZA con letto, affittasi. Via Giacinto Gallina N. 5, V. 10650 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto affittasi. Via Azeglio 21, II, sinistra. 515 E

STANZA grande, con anticamera, ingresso separato, posizione centrale ad uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Via Geppa 16, terzo, sinistra. 10683 E

STANZA vuota d'affittare. Piazza S. Giacomo (Corso) N. 2, terzo. 488 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi con o senza vitto. Via San Nicolò 20, quarto. 487 E

STANZA ingresso libero, vuota, affittasi uso scrittoio. Acquedotto 9, II. 10747 E

VITTO italiano, eccellente, per impiegati, 70 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 558 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata in campagna, cerca prontamente giovane impiegato regio. Offerte sub «Famigliare 27». 522 F

CAMERE (due) vuote cercansi possibilmente nel centro, scopo scrittoio in casa moderna. Offerte sub casella postale 399. 431 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, possibilmente con camerino e comodo cucina cercansi. Offerte «Zen» al Piccolo. 10741 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente con bella vista e senza vis-a-vis, casa quieta, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Massima nettezza». 10355 F

STANZA semplice, con o senza vitto, in campagna, cercasi da maestra durante le vacanze. Offerte con prezzo «Maestra» Piccolo. 531 F

STANZA ammobiliata, pulitissima ed ariosa, cerca distinto signore. Offerte con prezzo sub «Rocco» al Piccolo. 10736 F

STANZINO e vitto modesto cerca impiegato presso buona famiglia. Offerte «Stanzino 454» Piccolo. 454 F

STANZA con vitto cerca signorina impiegata presso famiglia tedesca. «Viennese 10638» al Piccolo. 10638 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Indicare prezzo, sub «Negoziante» Piccolo. 484 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA lunedì 7 luglio nuove lezioni combinate contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, dattilografia, tutto compreso corone venti mensili, giornalmente, seralmente lezione. Rilasciati certificati. Studio Cernè, Stadion 11. 459 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 243 G

BERLITZ School. Scuola linguistica, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 6347 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, IV piano. 10742 G

ENGLISH lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9736 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10671» Piccolo. 10671 G

GERMANICO desidera scambiare lezioni con giovane signore italiano. Scrivere «Freihafen 10634» Piccolo. 10634 G

INGLESE, contabilità, corrispondenza, insegna a prezzi miti, capacissimo. Indirizzo Piccolo. 418 G

LEZIONI lingua italiana, tedesca, aritmetica, geometria, fisica, geografia, disegno ecc., corone 1.20 in casa, 1.60 fuori. Scrivere «Studente» Piccolo. 458 G

MAESTRO per lezioni serali di grammatica e corrispondenza italiana cercasi da giovane. Offerte con pretese al Piccolo «1884». 10610 G

MAESTRA darebbe lezioni francese privati, istituti educazione, verso vitto, alloggio. Offerte «Orlando» salvaroba Tergesteo. 12182 G

TEDESCO colto dà lezioni di tedesco, stenografia, corrispondenza. Assume anche conversazione. Lezione di prova gratis. Successo sicuro in breve tempo. Offerte «Buon metodo» Piccolo. 10633 G

VOLONTARIATO militare. Vantaggi reali della nuova legge per giovani intelligenti con assoluta quarta classe media. Informazioni via Sanità 3, I. 10453 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA tela ricamata bianco, con denaro, altri oggetti, smarrita molo San Carlo-via Nuova; verso mancia, indirizzo Piccolo. 514 H

CHIAVI due, congiunte anello, smarrite mercoledì. Mancia portandole al Piccolo. 509 H

PORTAMONETE con 15 corone smarrito da povero impiegato. Onesto rinvenitore porti al Piccolo verso mancia. 541 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre, quattro ambienti con verone-terrazzo, cercasi. Offerte «Verone» Piccolo. 10609 I

STANZE 2, oppure 3, vuote, I, oppure II piano, vicinanza Puntofranco, cercansi prontamente per uso ufficio. Offerte «Navigazione 474» Piccolo. 474 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO in villa, quattro stanze, camerino bagno, servitù, giardino, comfort moderno, affittasi. Vettòr Carpaccio 3 (laterale Besenghi). 293 L

APPARTAMENTI bellissimi, composti di due, tre e cinque stanze, stanzino bagno, stanzino, giardino, splendida vista sul mare, affittansi. Via Giustinelli 1 a. 156 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, 2 camere, cucina, camera, cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 122 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, cor. 550, affittasi agosto. Cunicoli 7, III, destra, (angolo Kandler). 10435 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi agosto, corone 700. Alfieri 7. Informazioni Zonta 5, secondo. 10436 L

APPARTAMENTI moderni, forniti del massimo comfort, bagno, riscaldamento centrale, luce elettrica, gas, ascensore ecc., adatti anche per uffici, posizione centrica Corso, affittansi pel 24 Agosto. Rivolgersi via S. Nicolò 32 I destra. 5652 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cor. 720, affittasi prontamente. Rivolgersi Campo Marzio 16. 10516 L

APPARTAMENTI linea tramviaria, 1-3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, closet, doghe, calefazione, quadrelli, bagno, affittansi, cor. 430-760. Licher, Corso 15. 10423 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino e cucina affittansi. Via Commerciale 13. 10194 L

APPARTAMENTO due camere cucina affittasi prontamente. Piazza Caserma 1. 10198 L

APPARTAMENTI di tre, quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali, alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici, ecc., affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul giardino pubblico. Inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935, oppure amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telefono 2164. 10076 L

APPARTAMENTI parchettati, lastre ornamentali, acqua e gas composti di tre e cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina cor. 850 a 1400. Via Vasari 17, cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) cor. 1700. Via della Fontana 11. Due camere, camerino e cucina cor. 754. Via Donato Bramante 9. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I p., telef. 2164, oppure dal proprietario Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935. 10077 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, due poggiuoli, splendida vista sul mare, massimo comfort, subaffittasi prontamente modicissimo prezzo causa trasloco. Rivolgersi portinaia, via Remota 17. 9671 L

APPARTAMENTO posizione centralissima, primo piano, 3 stanze, camerino, ripostiglio, closet, illuminazione elettrica, gas, particolarmente adatto per uffici, affittasi per Agosto. Indirizzo Piccolo. 469 L

APPARTAMENTO elegante, saletta, 3 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, closets, appigionasi Agosto, 1000 tutto compreso Armeni 16, II. 10702 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Caprin 2. 10620 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, giardino, affittasi a piccola distinta famiglia. Cor 650. Via Coroneo 712. 10616 L

APPARTAMENTO in campagna 2 camere, camerino, cucina, doghe, gas, affittasi. Mose, Scala santa 222 10611 L

APPARTAMENTO centrico, tre stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Pondares 6, II. 10687 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente e agosto. Petronio 7, oppure telefono 2732. 10689 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Scrittoio Barriera 3, II, telefono 2732. 10690 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, verrà introdotta acqua, gas, affittasi. - Piazza Barbacan 2, I, corone 830. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10691 L

APPARTAMENTO cinque grandi stanze parchettate, camerino, cucina, giardino affittasi corone 950, Scorcola Coroneo (Vicolo Castagnetto) 770-I; altro camera, camerino, cucina al 763 soffitta, corone 312, pronto. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10692 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, stanzino, cucina, cor. 889, affittasi agosto. - Foscolo 16, porta 9. 10694 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, due stanze, camerino, cucina, due magazzinetti (garage) affittansi. Via Alessandro Volta N. 8, portinaio. 518 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, II, tel. 2732. 511 L

APPARTAMENTO salubre, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina affittasi agosto. - Eremo 4, primo. 512 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, affittasi 24 agosto. Via Giulia 22, V. 10366 L

APPARTAMENTO grande, sull'interno, affittasi. S. Lazzaro 8, IV piano. 10325 L

APPARTAMENTO 7 camere, dispensa, cucina, affittasi. Via S. Nicolò 32. 10196 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, altro 3 stanze, accessori, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 10188 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina con poggiuolo, cantina, acqua, gas affittasi prontamente cor. 740; altro consimile agosto cor. 880, via Boccaccio 6. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 407 L

APPARTAMENTO camera grande e cucina, affittasi. Via Pietà 35, portinaio. 10663 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, stanzino bagno, tutto comfort, luce elettrica, casa ultimata agosto. Petrarca, angolo Palladio. 10660 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o agosto. Petrarca 3. 553 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto, via Bonomo (prolungata) N. Pol. 865. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10732 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Acquedotto 95. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10735 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Canova 14. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10733 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Piccardi Pol. 56. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10734 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Acquedotto 56, terzo piano, composto 5 camere, camerino, cucina, cantina, closet, acqua, gas ecc., (verrà rimesso a nuovo) appigionasi pel 24 agosto, prezzo conveniente. Rivolgersi Via San Giovanni 7, primo. 552 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto via Acquedotto 53. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10594 L

BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente, Piazza Caserma, angolo via Ghega. 10201 L

CAMERE (due), cucina, grandiose, affittansi Barcola-Bovedo. Rivolgersi: Cecilia 9. 10621 L

CAMPAGNA città, 4 stanze, cucina, terrazza, gas, affittasi soltanto a famiglia civile, cor. 45 mensili. Indirizzo Piccolo. 429 L

CAMERA, cucina in campagna affittasi prontamente. Rivolgersi Farneto 46, pittore. 506 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente. Cattedrale 12, piano I. 481 L

LOCALI ad uso botteghe appigionansi prontamente. Via Giorgio Vasari 12. Rivolgersi via Istituto 27, studio. 118 L

LOCALE 100 metri quadrati, quattro vetrine, centro città, affittasi. Rivolgersi Caffè Corso, 9.30-10.30, banco. 477 L

MAGAZZINI per qualsiasi uso affittansi, prezzo convenientissimo. Licher, Corso 15. 10424 L

MAGAZZINO affittasi agosto. Via S. Nicolò 28, rivolgersi via Zonta 7. 10397 L

MAGAZZINO tre fori affittasi, via Miramar N. 27. 10365 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINO Squero nuovo 5 per qualsiasi uso affittasi. Rivolgersi via Media 4, osteria. 10643 L

MAGAZZINO, tettoia e corte affittasi. Via Pilone. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 442 L

MAGAZZINI diverse favorevoli posizioni affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, II, telefono 2732. 10688 L

MAGAZZINO, botteghe, via Petronio 2, appigionansi prontamente, prezzi miti. Telef. 255-IV. 10700 L

MAGAZZINO centro città, prontamente affittasi qualsiasi uso, contratto 5 anni. Petronio, Caffè Olimpo. 10718 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, Caffè Nuova York. 10749 L

NEGOZIO con mobili, affittasi, via S. Sebastiano. Informazioni: Forti, S. Sebastiano 6. 560 L

SALA molto vasta ed una stanza affittansi via Chiozza 8, I piano. 10193 L

STALLA tre posti rimessa fienile affittasi via Pilone. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 441 L

STALLA con rimessa affittasi. Via Francesco Fortunio 1, pianoterra. 437 L

VILLINO piccolo cercasi non lontano di città per il 1. ottobre al 30 aprile. Offerte «M. 20» al Piccolo. 90 I

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARECCHIO per la bollitura autogena con istruzione vendesi. Installatore, campo Belvedere. 10617 M

APPARATO fotografico 9-12, lastre e film nuovo vendesi; dalle 12.30 alle 2 pom. Indirizzo al Piccolo. 504 M

BOLLITORE due fiamme, una lira, nuovi, vendonsi corone 22. Via dell'Istria 74, Andri. 536 M

BICICLETTA, mozzo libero, contro pedale, corone 60 vendesi. San Francesco N. 36, p. 3, in corte. 10711 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova vendesi causa partenza. Artisti 3, p. 14. 516 M

BICICLETTA mozzolibero, perfetta, vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 1, negozio calzoleria. 517 M

BICICLETTA Cleveland, quasi nuova vendesi cor. 70. Conti 26; portiere. 10674 M

BICICLETTA americana vendesi causa partenza; rarissima occasione. Giulia 9, IV, dalle 7-8. 453 M

CAMERA da pranzo nuova vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 201 M

CARTA vecchia. Se tenete carta vecchia in soffitta e volete sbarazzarvi prima del trasloco verso pronti contanti scrivete una cartolina Posta centrale casella 444. Trieste. 10128 M

CAVALLO, pagnè e brougham vendonsi. Indirizzo Piccolo. 521 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, costò 950, vendesi 450. Risorta 7, I. 10716 M

CANE caccia splendido mantello, intelligentissimo, alta scuola, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 436 M

CASSE controllo National tre diversi tipi vendonsi. Scrivere sub «Cassa controllo», Gorizia, fermo in posta. 10612 M

CASSA forte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 428 M

COCOMÈ due, metallo bianco, argentate vendonsi. Via del Toro 10, bandaio. 10678 M

CREDENZA, tavola cucina, quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 508 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi, causa partenza. Belvedere 75, IV, 19. 10642 M

CAMERA letto, nuova, opaca, chiara, vendesi sottoprezzo, causa annullato matrimonio. - Fonderia 12, primo, destra. 538 M

CAMERA da letto, chiara, vendesi, prezzo occasione. Falegname, Ireneo 4. 556 M

DIVANO verde bellissimo, galleria d'ottone, vendesi. Geppa 10, I, destra. 532 M

DENTI, dentiere artificiali, vecchie, rotte, acquistansi. Via Chiozza 26, I, dalle 2-3. 543 M

ERBARIO 300 piante, nomi scientifici, esattissimi, piccolo gabinetto chimica per studenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 478 M

FORNIMENTO lavamano, due persone, diverse, terraglie, vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 548 M

LIBRI IV liceale vendonsi. Via Sanità 16, III, destra. 10647 M

LIBRERIA 44 corone, tavolo opaco 20, armadio con specchio 100, vendonsi. Molin grande 32, porta 6. 10628 M

LETTI, suste, materassi, vendonsi cor. 86. - Fonderia 12, porta 9. 10726 M

MATERASSI nuovi a corone 12, suste da letto a corone 22, vendonsi. - Solitario 16, primo, porta 7. 10740 M

MACCHINE da scrivere, usate, diversi sistemi, prezzi favorevoli vendonsi. Mattulich, Via Arsenale 4 (Piazza Verdi). 539 M

MOTORE inglese 4 cavalli, quasi nuovo, vendesi. Stabilimento Zanardini. 526 M

MOTOCICLETTA «Phänomen», funzionamento perfetto, 3½ HP, vendesi. Via Farneto 6, pistoria. 10704 M

MATERASSI lana, crine, nuovi vendonsi. Guardia 11, II, sinistra. 10615 M

MACCHINE da scrivere, Yost, Monarch, Lloyd usate, buono stato vendonsi, Salto, via Media 5, dalle 11-12, 5-6. 302 M

PLEUREUSES, piume di struzzo a prezzi di fabbrica. Modiste forti ribassi; vendonsi. Via Foscolo 37, porta 8. 10672 M

PIANINO quasi nuovo vendesi, prezzo d'occasione. Giulia 84. 462 M

PIANOFORTE Kern, buona voce, vendesi, prezzo mite. Via Luigi Ricci 6, V p. 10641 M

PIROSCAFO, scafo acciaio, lunghezza metri 80, portata 350 passeggeri. Due vaporetti, scafo legno, lunghezza metri 18, portata 100 passeggeri ciascuno, vendonsi a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni scrivere: «S. 965», Haasenstein & Vogler, Venezia. 88895 M

RETI pesca, cassaforte, scansie, botti, vendonsi. Settefontane 6; dalle 10-12, 3-6. 554 M

SCRIVANIA per ragazzi vendesi. Via Sanità 16, III, destra. 10648 M

STANZA pranzo bellissima, signorile, vendesi. Visitare 3-6. Indirizzo Piccolo. 444 M

STANZA matrimoniale, di lusso, cucina moderna, vende falegname. Manzoni, vis-a-vis Bagni. 545 M

SALOTTO gotico, peluche elettrico, macchina cucire, americana, a mano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 537 M

SCRIVANIA americana, bellissima, quercia, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 507 M

VESTITO «alpagas» crema, giovanotto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 480 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Solitario 14, Valencich. 10737 M

VETRINE da calzolaio, credenza, tavolo cucina carrozzella bambini, vendonsi. Solitario 14, negozio. 10739 M

VESTITI usati per ragazzo di 7-9 anni vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 455 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA in rappresentanze protocollata, avviatissima, senza passivi, cedesi per cor. 10.000 causa partenza. L'acquirente oltrechè assicurarsi uno splendido avvenire, entrerebbe subito in possesso delle provvigioni scadute pel I semestre. - Scrivere sub «Occasione» al Piccolo. 12180 N

AZIENDA lucrosissima, accertato guadagno 600 mensili vendesi corone 2200. Petronio, Caffè Olimpo. 10724 N

BUFFET lussuosissimo, grandioso consumo birra, accertato guadagno 1500 corone mensili, vendesi per 12.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10745 N

BUFFET fuori città, al mare, consumo liquori, incasso 5000 mensili vendesi tutto compreso corone 18.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10722 N

CREDITI dubbiosi o illiquidi acquistansi. Società Fides, Piazza Borsa 1. 10713 N

CUCINA economica, lavoro garantito, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 461 N

DECRETO trattoria, buffet, cedesi; facilitazioni pagamento. Jesurum, Caffè Adriatico. 10669 N

DEPOSITO carbone straordinario consumo, qualità diverse, vendesi cor. 1800. Petronio, Caffè Olimpo. 10719 N

DIFFERENZE e pendenze fra creditori e debitori appiananisi amichevolmente. Società Fides, Piazza Borsa 1. 10714 N

GRAMMOFONO nuovo, grandioso, voce insuperabile, 34 dischi doppi, indicato per trattoria, prezzo irrisorio. Rivolgersi liquoreria, via Sette Fontane N. 42. 479 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 519 N

LATTERIA centro, incasso 60 corone giornaliere, vendesi prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 10717 N

LATTERIA vendesi causa malattia. Rivolgersi via Molin a vento N. 51. 10679 N

LIQUORERIE, cartolerie, trattorie, negozio luce incandescente lampade, buffet, trattoria, calzoleria, negozio chincaglie, salone barbiere, centralissimi, vendonsi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 10723 N

LATTERIA-panetteria, centralissima posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 12181 N

MUTUI restituibili in 5 o più anni (piccole rate mensili 6½% tutto compreso) senza garanti, senza assicurazione vita, ottengono in breve tempo impiegati definitivi comunali e dello Stato. Informazioni via Sanità 3, I, sinistra. 10452 N

NEGOZIO erbaggi-commestibili, incasso corone 50 giornaliere, vendesi «en-block» prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 10721 N

NEGOZIO calzolerie, ottima posizione, bene avviato e fornito, vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Rosa, Caffè Carducci. 490 N

RESTAURANT-caffè provincia Istria, città al mare, ricco inventario, birra Puntigam vendesi, facilitazione pagamento. - Petronio, Caffè Olimpo. 10720 N

RAGAZZA con 600 corone per affidarle negozio avviato cercasi. Metà utili, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 486 N

SOCIO capitalista disponga Cor. 20-25000 cercasi per lo sviluppo di un apparato di grandissima utilità economica. Offerte al Piccolo sub «Grande Economia 10656». 10656 N

STUDIO arredato vendesi, eventualmente due brevetti. Indirizzo al Piccolo. 213 N

SOCIO o capitalista con 2000 corone, cercasi per industria con tre decreti autorizzati, più una patente. Indirizzo Piccolo. 471 N

TRATTORIA, Riva Grumula, di fronte Pescheria nuova, vendesi, appaltasi; ottime condizioni. Jesurum, Caffè Adriatico. 10667 N

TRATTORIA, Città vecchia, forte lavoro, appaltasi prontamente. Jesurum, Caffè Adriatico. 10668 N

TRATTORIA, vicino piazza Ospitale, forte lavoro, appaltasi, cor. 100 mensili, tutto compreso. Per 24 agosto. Jesurum, Caffè Adriatico. 10670 N

16.000 corone disponibili prima ipoteca città. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 439 N

10.000, 20.000, 30.000, 45.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10748 N

200 corone cerca impiegato regio, restituibili 20 al mese. Offerte «Buon interesse 10681» al Piccolo. 10681 N

300 corone cambiale tre mesi cercansi. Offerte «Solidissimo» Piccolo. 10627 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA di rendita con giardino comfort moderno, vendesi urgentemente a prezzo d'occasione, saldo cor. 17.000. Indirizzo al Piccolo. 513 O

CASA via Farneto cinque appartamenti, rendita 900, vendesi corone 11.000. Informazioni via Barriera 4, portinaio. 467 O

LOCALI ad uso industriale, casa d'abitazione, nonchè vasta campagna, circa 5400 tese q. in Salita Gretta N. 36-38 affittansi, eventualmente vendonsi. Rivolgersi presso D. Vilhar, Fiume. 8681 O

MUGGIA. Fondo centrica posizione 2300 m. q. vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 443 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE felicemente visitando nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, traslocatosi Acquedotto 33. Prezzi fissi ristrettissimi, garanzia assoluta, massima rettitudine. Accertatevi provando. 10219 P

ATTACCAPANNI, camere lucide, opache, vario stile, emporio mobili salcanesi, mitissimi prezzi vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario 2. 549 P

CAMERE matrimoniali, bellissime, mogano, intarsiate, vendonsi prezzo convenientissimo, falegname, Olmo 4. 10229 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, nonchè singoli pezzi, lavoro sicuro, vende Cucit, Canova 22. 10160 P

CINQUANTA per cento ribasso: Copripolvere, vestiti lana, vestiti tela, mantelli villeggiatura, mantelline a maglia, blouse novità, gonne bianche. Jess, Barriera 15. 10705 P

CUCINE complete, laccate e marmi vende falegname. Belvedere 10. 10695 P

CHI ha da fare regali non deve tralasciare visitare il negozio «A la ville de Florence», in Piazza San Giovanni 3, ove troverà una ricca scelta in piante e fiori di maggio, nonchè con frutta, il «non plus ultra» dell'eleganza; grande assortimento in vasi artistici e Fayence, rose per cappelli e profumati per vasi; Aigrettes, prezzo rèclame, cor. 1.50!!! Chi dunque guarda il proprio interesse, corra in Piazza San Giovanni 3, Taussig. 10725 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13267 P

MOBILI e tappezzerie a prezzi già riconosciuti straordinariamente bassi, che non si trova altrove! Stanze matrimoniali in tutti legni, intarsiate 380 in più. Camere, pranzo 440 in più. Deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. Previo accordo, facilitazione pagamento. 7815 P

TRASPORTI si assumono, mobili, macchine, caldaie di qualsiasi peso e dimensione. Prezzi mitissimi, assoluta garanzia. Chiamare telefono N. 748, Valencich, già capomovimento della ditta Raimondo Cimadori. 10738 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13266 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10644 P

VESTITI moderni uomo, vendonsi, prezzi convenienti. Accordasi pagamento rateale. Piazza della Borsa 14, II p. 10640 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE, VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

CANALE, stazione transalpina, villeggiatura bellissima posizione, affittasi appartamento con cucina e stanze. Informazioni Raunik, Canale. 318 Q

GRADISCUTA, stazione Prevacina, splendida posizione, affittansi per la stagione stanze con vitto. Indirizzo al Piccolo. 221 Q

HOTEL Negro, Viktring presso Klagenfurt. - Conosciuto già da molti anni dai signori triestini e dia provinciali. La più tranquilla, fresca ed economica villeggiatura della Carinzia. Informazioni, preferibilmente in italiano rivolgersi E. Negro. 13581 Q

LEVICO, Trentino, luogo di cura, villa Dallatorre, posizione centrica, giardino affittansi stanze ammobiliate, prezzi modici. Eventualmente vendesi. 13565 Q

MATTERIA presso Herpelle, splendida villeggiatura, diverse stanze ammobiliate, cucina, bellissimo giardino, prati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 13595 Q

OPICINA. Due stanze ammobiliate con cucina cercansi primo agosto. Offerte con prezzo sub «Marina» Piccolo. 456 Q

STANZE ammobiliate con cabina da bagno affittansi a Strugnano, al Boschetto. 423 Q

VILLEGGIATURA, affittansi ampi, freschi locali con giardino ombreggiato, splendida veranda, aperta campagna, sito tranquillo, aria ed acqua buonissime. Rivolgersi al signor Filippo Temma, via Lazzaretto, Trieste. 13587 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SPERIAMO. Invano t'attesi; telefonami o scrivimi. Tanti cordiali saluti. 10662 R

PREGO signore mantenere promessa scrittami; attendo sabato via Boschetto. 10661 R

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante trentenne di bellissimo aspetto con signorina o vedova anni 25-30, brava, economica massaia, dote 20-30 mila. Serie offerte sub «Matrimonio felice» fermo posta Stadion verso scontrino. 445 R

N. R. ringrazia infinitamente. Giornalmente prega con fervore che F. R. venga esaudita. 427 R

M. G. passato dicembre nessuno scritto. 10635 R

PONTE. Comprendo tutto, siete troppo buona; accettando avrei rimorso come la pubblicazione d.d. 14 giugno. 10394 R

SIGNORE, se desiderasse rispondere B. R., favorisca posta Barriera N. dell'inserzione mia. 475 R

VALERIA P. T. Siete senza cuore, m'avete fatto soffrir orribilmente, ma mi strapperò dal cuore questa passione funesta. E sapete che resterà di tanto amore? L'invincibile disprezzo. Se vi trovate pentita, sapete come rimediare. 10623 R

NERA. Ti adoro, sogno tanti, tanti lunghissimi. Tuo Airolo. 10744 R

EQUIVOCO, favorisca un abboccamento per sabato alle 7.30, scuola via Kandler. P....o undici! Saluti l'anima gemella. 534 R

ERODIADE 1911. Mio angelo carissimo, sento il possente affetto ingigantire per te. Trovomi angosciato pel doloroso accaduto. Pregoti rinfrancarmi con tue care notizie. Mille ardentissimi. 10750 R

1911. Purtroppo non conosco nè il nome, nè il cognome. 10752 R

TRANQUILLARVI, concretare, cosa significa? Cosa, come, dipende da me? Vorrebbe spiegarsi? 540 R

VEDOVA, non potendo mantenere bambino, darebbe figlio adottivo. Offerte «P. M.» posta centrale. 10731 R

DISTINTA signorina, dovendo andare Montecatini sola, cerca distinta signorina, giovane signora, che dovendo fare cura, sia disposta partire assieme. Scrivere «Signorina» Piccolo. 10629 R

RUGGERO! Riportami anello matrimoniale, causa dispiaceri, solito luogo sabato 8.45. - Anna. 424 R

DISTINTO giovane di Fiume, ottima posizione, desidera corrispondere con signorina pari, con dote, scopo matrimonio. Escluse anonime, scherzi. Indirizzare «Armando 35» fermo posta Fiume. 10712 R

TRIESTE. Avete compreso chi mi avverti? Vi adoro; sono triste. Se credete opportuno, parlo subito. Spero Vi sia stato riportato tutto fedelmente. Stringendovi a me Vi b.... 10708 R

SIGNORI venuti ieri sera Machiavelli 34, sono pregati ripassare. 528 R

BELVEDERE. Grazie infinite. Inquietissimo attendoti 9-10; caso diverso avvisami mio servo. Saluti. 10699 R

AUTUNNO 19. Costantemente vicino coll'anima; tuo eternamente, b.... Enferietta. 10696 R

MATRIMONIO desidera contrarre giovane privo conoscenze, posizione assicurata, con signorina 17-24 anni; escluso scherzi. Gentili offerte sub «Fortuna» Posta Stadion. 10618 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato regio con signorina 30-35 anni, avente piccolo risparmio e appartamento arredato. Dirigere lettera sub «Felicità 515» posta centrale; da ritirarsi mediante scontrino; escluso scherzi. 10626 R

MEDIATRICE matrimoni, con ampie relazioni, raccomandasi. Risponde a chi scrive indirizzo abitazione, ufficio. Scrivere «Virtù» posta Borsa (scontrino). 10497 R

ANONIMA Alfieri.... Pregato prelevare lettera sub mio nome battesimo, centrale. 10751 R

DIDIER che scrisse lettera Emma posta Borsa, trova risposta fermo posta Borsa sub «Didier» 546 R

BELVEDERE. Impossibile venire. Tanti da chi lo ricorda sempre. 547 R

ABBONAMENTO bagni mare stagione estiva, cedesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 542 R

AMERICA. Giungano a te mio ideale quei saluti, che un condannato può trasmettere a quell'essere tanto affettuosamente amato, prima di avanzarsi al patibolo. 10727 R

SE... Voi....... Torno supplicarvi quanto nelle mie lettere sotto Vostri due pseudonimi. Non temete! Tutto pacifico! Esauditemi! Gran bene verrà a Voi e a me. Non mi fate soffrire così!... 10753 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 5 corr. dalle ore 9 alle 12.

Carati della miniera di «Johannesthaler Kohlengewerkschaft» in Lubiana, Numeri XCI, XCII, XI, XII, XCIV, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LVI, XCIX e C, LXXXV, LXXIV, XIV, paletots da donna, una grande quantità di forme e cappelli di feltro e paglia per signore, fiori, piume, veli.